

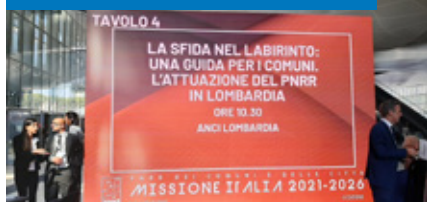
strategie amministrative



Quale formazione per la Protezione civile

PRIMO PIANO

16

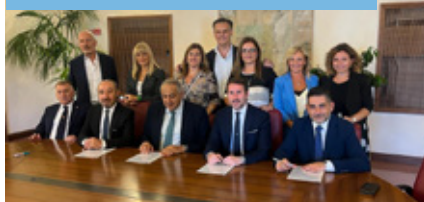


Attuare il Pnrr

Una squadra in aiuto ai Comuni

LAVORI IN COMUNE

33



Un progetto nazionale

Una nuova cultura della legalità

FOCUS ON

45



Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali



15_18 Nov 2023
fieramilano Rho



SCAN ME

WORK ^{FOR} IN PROGRESS

ME 2023

*Prodotti, networking,
business e formazione.*



www.madeexpo.it



MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



QUATTRO MANIFESTAZIONI. UN UNICO APPUNTAMENTO

madeinitaly.gov.it



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITA

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane



con il patrocinio di:



Comune di
Milano



MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA



Federbeton
CONFININDUSTRIA





MAURO GUERRA
Presidente Anci Lombardia

L'accoglienza dei minori, le emergenze abitative, la questione assunzioni, l'unione dei Comuni

La prima questione da affrontare è quella riguardante il welfare, la tenuta sociale delle comunità in questa fase difficile e, dentro questa, il tema centrale della tutela dei diritti dei minori che si manifesta sotto diversi aspetti, un tema che ci parla di diritti e servizi fondamentali da garantire e che incide sempre più pesantemente sui bilanci dei Comuni.

Tre, in particolare, sono le questioni su cui soffermarci: c'è, sicuramente, il tema relativo all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, ma c'è anche una crescita importante, che registro in Lombardia e anche in molte altre città, degli affidi giudiziari, segno anche delle difficoltà e della fragilità di molte situazioni familiari. Aumentano, in modo impetuoso, anche le richieste di assistenze educative e scolastiche speciali, con il risultato che molti Comuni hanno visto, negli ultimi anni, triplicare la spesa. C'è un tema di impatto sui bilanci ma c'è anche il tema della garanzia dei servizi. Questo focus che noi come Anci Lombardia proponiamo sul welfare a partire dai minori, che abbiamo rappresentato e su cui stiamo anche interloquendo con Regione, deve essere portato con forza all'attenzione di Governo e Parlamento, perché di questa situazione deve farsi interamente carico la Repubblica e non solo i Comuni. Dobbiamo richiamare anche il tema delle emergenze e delle politiche abitative, a partire dalla necessità del ripristino dei fondi destinati al sostegno e alla locazione nel libero mercato. Inoltre, in merito al tema

dell'accesso all'abitare occorre aprire un nuovo capitolo di politiche pubbliche, essenziale per la crescita e la ricomposizione sociale del nostro Paese.

Sul personale poniamo la questione delle assunzioni e della rivalorizzazione del lavoro nella Pubblica Amministrazione locale, perché altrimenti corriamo il rischio di andare incontro a una situazione di gelo e difficoltà drammatica nel reperimento del personale. Tra le altre iniziative su questo fronte chiediamo la eliminazione dei vincoli al trattamento economico accessorio, diversi e ulteriori rispetto ai tetti di spesa complessivi esistenti per la spesa di personale, affinché possa essere effettivamente uno strumento a disposizione degli enti per premiare merito e professionalità e rendere più attrattivo il lavoro nei Comuni.

Altro tema è quello delle gestioni associate, che riguarda l'associazionismo, le unioni e fusioni dei Comuni. Un tema che ritengo sia da riprendere per la necessità anche di un irrobustimento del sistema dei piccoli Comuni nel nostro Paese e della crescita della capacità amministrativa. ■

PUBBLICHIAMO
L'INTERVENTO DEL
PRESIDENTE DI ANCI
LOMBARDIA, MAURO
GUERRA, NEL CORSO DEL
COMITATO DIRETTIVO
DI ANCI NAZIONALE
DEDICATO AI PROSSIMI
LAVORI PARLAMENTARI
PER LA DEFINIZIONE
DELLA MANOVRA
DI BILANCIO 2023

SETTEMBRE - OTTOBRE 2023



- 3 L'ACCOGLIENZA DEI MINORI, LE EMERGENZE ABITATIVE, LA QUESTIONE ASSUNZIONI, L'UNIONE DEI COMUNI**
MAURO GUERRA

DOSSIER

- 6 Emergenza Emilia, 1.540 volte grazie**
SERGIO MADONINI
- 7 Protezione civile, al decollo il corso base per i Comuni**
ELISABETTA MARTINO
- 8 Protezione civile, formare per gestire il rischio in Lombardia**
LOREDANA BELLO
- 10 Come faremmo a reggere senza il volontariato? Il nord Italia a confronto**
LAURO SANGALETTI

PRIMO PIANO

- 12 Europa Sport Giovani per i Giochi Olimpici 2026**
LOREDANA BELLO
- 14 Le sfide che attendono l'Europa vengano affrontate anzitutto dai territori e dalle Regioni**
LAURO SANGALETTI
- 16 Una squadra di lavoro per aiutare i Comuni ad attuare il Pnrr**
A CURA DI LOREDANA BELLO E LAURO SANGALETTI

strategie
amministrative

Periodico di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XXII numero 6 > Settembre-Ottobre 2023

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Loredana Bello,
Fabio Binelli, Mauro Guerra, Simona Guglielmi,
Roberta Locatelli, Sergio Madonini,
Elisabetta Martino, Giuliana Parente,
Lauro Sangaletti (Caporedattore),
Onelia Rivolta

18 Missione Italia 2021-2026, quanto fatto in Lombardia

A CURA DI LOREDANA BELLO E LAURO SANGALETTI

22 Rifiuti, quali tariffe nel 2024?

FABIO BINELLI

23 Pari opportunità? Raggiunta

LOREDANA BELLO

26 Digitale e ambientale: con il Servizio civile i giovani sono connessi al territorio

ROBERTA LOCATELLI

28 Progetto Maybe, diventare adulti in un mondo incerto

SIMONA GUGLIELMI E GIULIANA PARENTE

29 Ufficio di Prossimità

SERGIO MADONINI

30 Sì, ma la Lombardia è anche dei giovani

A CURA DELLA REDAZIONE

31 Polizia locale e assunzioni, una proposta da Monza**LAVORI IN COMUNE****33 Cinisello, Palermo, Mazzarino e Reggio Calabria: per la legalità**

LAURO SANGALETTI

34 Un quarto è a rischio povertà, ma in Europa è molto peggio

SERGIO MADONINI

36 Nuove regole per lo sport

LUCIANO BAROCCO

39 Campo dei Fiori, il bosco rinascerà

SERGIO MADONINI

40 Dal 2035 non si potranno più acquistare auto a benzina e diesel: Comuni al bivio

SERGIO MADONINI

42 Semplificazione nei Comuni, l'assistenza passa attraverso le Province della Lombardia

A CURA DI UPL

FOCUS ON**46 Comune di Palosco, con Arca dalla cura alla prevenzione****47 Partenariato pubblico privato: le tre "P" del futuro****48 InPratica: la rivoluzione digitale delle pratiche edilizie****49 ArchiWeb Mercati e Fiere****50 Sibyl Assistente Virtuale****Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti, Rossella Cerabolini

Per contattare la redazioneredazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

Redazione on-lineSergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti**Pubblicità**AnciLab tel. 02.72629640
info@ancilab.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

Impaginazione

Glifo sc

StampaGlifo sc
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 13 Ottobre 2023

Emergenza Emilia, 1.540 volte grazie

CONSEGNATE LE BENEMERENZE

 SERGIO MADONINI

Nel giorno dedicato a San Pio da Pietralcina, patrono dei volontari e delle Associazioni di volontariato della Protezione Civile, il 23 settembre, si è tenuta a Milano, presso Piazza Lombardia, la Giornata della Protezione Civile. Nell'occasione sono stati consegnati 1.540 attestati di pubblica benemerenza al personale della Protezione Civile regionale impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna e 7 targhe destinate a enti emiliano-romagnoli. Premati anche gli enti locali e le associazioni che ne hanno sostenuto l'attività.

Per Anci Lombardia hanno ricevuto l'attestato Giacomo Ghilardi, Vicepresidente Vicario dell'Associazione e il Segretario Generale, Rinaldo Mario Redaelli.

Ghilardi, intervenendo dal palco, ha voluto sottolineare la collaborazione dei Comuni con i volontari: "Noi Sindaci siamo sempre impegnati al loro fianco e vogliamo davvero sostenerli per tutto quello che fanno. L'impegno di Anci Lombardia in questi frangenti è volto, in particolare, a garantire una continuità amministrativa nei Comuni colpiti da queste emergenze. Questo è quello che facciamo e continueremo a fare anche, per esempio, costituendo task force con tutti i Comuni. Obiettivo di fondo è mettere i Comuni in condizione di supportare concretamente questi fantastici volontari che si impegnano quotidianamente per il bene

delle nostre comunità e per il bene del nostro paese".

Hanno aperto la mattinata l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Romano La Russa, e il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Federico Romani. Entrambi hanno sottolineato il grande impegno dei volontari e la crescita della Protezione Civile, "un'eccellenza lombarda" ha detto La Russa, "riconosciuta anche in campo internazionale". La Russa ha sintetizzato in tre parole l'immagine dei volontari: "Amore, passione e capacità di stare insieme". Federico Romani ha aggiunto: "In ogni emergenza le donne e gli uomini della Protezione civile mettono sempre in campo le loro energie, la loro determinazione, le loro competenze, il loro coraggio e la loro generosità. Ma non solo. La loro attività contribuisce ogni giorno a far crescere la cultura della sicurezza".

Fra le istituzioni che hanno portato il loro grazie ai volontari anche il delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Milano, Sara Bettinelli, Sindaco di Inveruno, e Marco Granelli, Assessore alla sicurezza del Comune di Milano.

Bettinelli ha sottolineato il ruolo di supporto e coordinamento del sistema di Protezione Civile di tutta l'area metropolitana di Milano, considerando come "la Città metropolitana di Milano è autorità competente di Protezione Civile a seguito della recente legge di riforma del sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia. Questo significa



GIACOMO GHILARDI E RINALDO MARIO REDAELLI

essere il soggetto di supporto e di coordinamento del sistema di Protezione Civile di tutta l'area Metropolitana di Milano. Città metropolitana coordina i 133 sindaci e le 133 amministrazioni della Città metropolitana e supporta tutte le strutture amministrative per quanto concerne gli adempimenti in ambito Protezione Civile. Essere autorità competente significa anche coordinare il sistema di volontariato, quindi le 118 realtà associative e gruppi comunali dell'area metropolitana, sia rispetto a quelli che sono i percorsi di formazione, sia nell'attività di coordinamento delle specifiche emergenze di carattere sovraterritoriale e sovracomunale che purtroppo anche in questi recenti mesi stiamo vivendo".

L'Assessore Granelli si è soffermato sull'importanza della comunicazione tra Comuni e cittadini, considerando che quando avvengono "emergenze è importante informare i cittadini, far conoscere quando c'è l'emergenza e che si deve essere pronti per rispondere. A Milano abbiamo provato a lavorare su questo con un sistema ufficiale di telefonate e app, oltre a un sistema che usa i social network. È fondamentale informare bene, perché così il cittadino conosce e sa attrezzare le proprie autodifese e sa quello che, in quel momento, il sistema di Protezione Civile sta facendo. Usiamo i social, che sono strumenti che arrivano in tempo reale a tutti e possono rendere i cittadini più consapevoli e responsabili." ■

Protezione civile, al decollo il corso base per i Comuni

DEDICATO A UN GRUPPO PILOTA E POI ESTESO A TUTTI

 ELISABETTA MARTINO

Nell'ambito del Piano di formazione triennio 2022-2024 della Scuola Superiore di Protezione Civile Regione Lombardia, PoliS-Lombardia e Anci Lombardia hanno deciso di promuovere un corso base di Protezione civile dedicato al personale dei Comuni. Il corso, progettato e realizzato da Regione Lombardia con il supporto di Fondazione Politecnico di Milano, sarà disponibile sulla piattaforma AnciFad di AnciLab.

Inizialmente il corso sarà riservato a un gruppo pilota individuato grazie alla collaborazione del Comune di Milano, in particolare del Direttore Cristiano Cozzi dell'Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile, e successivamente sarà esteso a tutti Comuni lombardi interessati.

Il corso è completamente online, progettato per essere erogato in auto-formazione, uno strumento didattico che si aggiunge ad altre videolezioni di ordine specialistico che approfondiscono l'intera filiera del censimento dei danni, dalle ordinanze al sistema RASda, alla stima dei danni dichiarati dai Comuni in seguito ad eventi naturali, al fine ultimo della concessione dei contributi per il rimborso delle spese riconoscibili.

Il corso mette al centro il ruolo e le competenze dei Comuni nelle attività di Protezione Civile.

Struttura del corso: per comprendere l'organizzazione della Protezione Civile il corso è organizzato in 7 moduli (12h) che permetteranno al formando di comprendere appieno la struttura e



l'organizzazione della Protezione Civile, sistema complesso in cui il Comune assume un ruolo centrale nella prevenzione, nella pianificazione e nella gestione di un'eventuale emergenza. I moduli presenti sono:

1. Il Comune al centro: il Comune rappresenta il soggetto che meglio conosce il proprio territorio. È purtroppo anche il primo soggetto a essere colpito quando si verifica un'emergenza. La macchina comunale è quindi al centro di un sistema complesso volto alla mitigazione dei rischi e alla gestione delle emergenze.
2. Il Sistema di Protezione Civile: presentazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Conoscere l'organizzazione è il primo passo per potersi inserire efficacemente nei flussi della pianificazione, prevenzione e gestione dell'emergenza.
3. I rischi: i principali rischi naturali e antropici e informazioni sugli strumenti a supporto della pianificazione e della prevenzione degli stessi.

continua a pagina 8 >

Un seminario online riservato ai sindaci sui rischi delle valanghe

Il 4 dicembre 2023 dalle 9.30 alle 12.30 si terrà un seminario online organizzato dalla DG Sicurezza e Protezione Civile di Regione Lombardia, PoliS-Lombardia - SSPC e Anci Lombardia, rivolto alle amministrazioni locali, in particolare ai Sindaci dei Comuni con territorio antropizzato soggetto a rischio valanghe, che si pone la finalità, passando dai profili di responsabilità dell'Autorità di Protezione Civile dettati dalla normativa nazionale e regionale di settore, di spiegare il funzionamento del sistema di allerta regionale e il modello dei Nuclei Tecnici Operativi Valanghe provinciali per il monitoraggio locale e gli altri strumenti a disposizione, con particolare riferimento alla piattaforma informativa M.I.NE.R.VA (Monitoraggio Interprovinciale NEve Rischio VALanghe), sulla pianificazione delle azioni per la mitigazione e la gestione locale del rischio valanghe, individuando le esigenze e i necessari feedback dal territorio.

continua da pagina 7 >

4. I Piani di Protezione Civile: il ruolo fondamentale che il Piano Comunale di Protezione Civile riveste nella gestione del territorio, accrescendo la competenza sulla pianificazione, la consapevolezza sulla prevenzione dei rischi e l'efficacia nella gestione dell'emergenza.
5. Gestione emergenza: le attività, le procedure e l'organizzazione della risposta all'emergenza, con un approfondimento sul ruolo del Comune come soggetto fondamentale nelle varie fasi.
6. Comunicazione tecnica-istituzionale: la comunicazione istituzionale come supporto fondamentale nelle attività di Protezione Civile, dalla pianificazione alla prevenzione, fino alla gestione dell'emergenza. Il focus è sul Comune: canali da utilizzare e regole da seguire per garantire una comunicazione efficace sia verso la popolazione che nell'interazione con il sistema di Protezione Civile.
7. Comunicare e diffondere la cultura di Protezione Civile nel proprio territorio: la diffusione della cultura di Protezione Civile è uno strumento fondamentale per la prevenzione del rischio e per rendere più efficace la gestione delle emergenze.

Ogni modulo è organizzato in lezioni. I moduli e le lezioni possono essere seguiti liberamente e non in maniera sequenziale, sebbene sia utile seguire il flusso che è stato progettato. Dopo aver concluso tutte le lezioni obbligatorie sarà possibile scaricare l'attestato online di partecipazione.

Q INFO: www.ancifad.it I Comuni interessati potranno inoltrare la richiesta di partecipazione inviando una mail a formazione@ancilab.it.

Protezione civile, formare per gestire il rischio in Lombardia

IL LIBRO RACCOGLIE LE TESTIMONIANZE DI UN PERCORSO AVVIATO VENT'ANNI FA



LOREDANA BELLO

“ Formare per la gestione del rischio - 20 anni di formazione per la Protezione Civile in Lombardia” è il titolo del libro che raccoglie le testimonianze di tutti i soggetti che hanno partecipato al percorso avviato nel 2003 da Regione Lombardia con la costituzione della Scuola Superiore di Protezione Civile per creare competenze e professionalità sui territori. Alla stesura del volume ha partecipato anche Anci Lombardia con Onelia Rivolta, membro del Comitato Tecnico Scientifico della Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia e Direttore di AnciLab.

Il volume, curato da PoliS-Lombardia, è stato presentato venerdì 22 settembre, presso Palazzo Pirelli a Milano, alla presenza di numerosi rappresentanti istituzionali che hanno partecipato al racconto corale dei vent'anni di formazione della protezione civile.

“La Scuola Superiore di Protezione Civile – ha detto Romano La Russa, Assessore alla Sicurezza e Protezione civile di Regione Lombardia – continuerà ad essere un punto di riferimento nelle politiche formative di Regione Lombardia e italiane. Venti anni di formazione dal 2003 ad oggi, nei quali sono stati raggiunti importanti risultati che hanno permesso di rafforzare il sistema di Protezione



Civile regionale facendo crescere figure sempre più competenti e specializzate. Le loro testimonianze sono ben documentate in questo volume e dimostrano l'investimento anche etico che queste persone eccezionali hanno effettuato nel costruire un'efficiente rete di Protezione Civile. Grazie al loro impegno, si è costituita una vera comunità e un laboratorio virtuoso di competenze trasversali e di generosità, con il prezioso impegno del volontariato organizzato di Protezione Civile a favore dei territori lombardi. Basti pensare al lavoro eccezionale profuso da operatori, tecnici e volontari durante la pandemia Covid-19

o all'intervento straordinario affrontato a maggio per l'alluvione in Emilia-Romagna. Emergenze che hanno dimostrato, ancora una volta – ha concluso La Russa – come la collaborazione e la sinergia tra i diversi attori della rete regionale di Protezione Civile siano fondamentali”.

Alla presentazione è intervenuto anche Fulvio Matone, Direttore Generale di PoliS-Lombardia, che ha sottolineato “la necessità di competenze e di qualificare chi opera sui territori per soddisfare le esigenze complesse che si manifestano”. Per Matone la “dimensione lombarda di operosità è anche visione strategica e il volume presentato è un omaggio e un ringraziamento a tutti coloro che operano in Lombardia”.

È intervenuta, in collegamento, anche Titti Postiglione, Vicecapo Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio: “La Scuola Superiore di PC rappresenta un vanto per tutto il paese. Sapere che una regione come la Lombardia esprime tali competenze rende forte e consolida tutto il sistema di Protezione Civile nazionale”. Postiglione si è inoltre soffermata sull'importanza di includere le scienze umane nel campo di protezione civile, e sulla necessità di mantenere come obiettivo prioritario il coinvolgimento del cittadino.

Domenico De Vita, dell'Unità

Organizzativa Protezione Civile di Regione Lombardia, ha ripercorso le tappe del lavoro della Protezione Civile, a partire dalle leggi nazionali all'applicazione a livello locale, sottolineando il ruolo di Regione Lombardia. “Il volume - ha detto - rappresenta un lavoro di squadra e il libro è testimonianza di autori che fanno squadra”. E sull'importanza della formazione degli operatori e della sua diffusione ha ricordato le collaborazioni avviate negli anni riportando alcuni numeri: 11mila formati in 4 anni grazie alla FAD introdotta con Fondazione Politecnico di Milano e 500 comunicatori formati con la campagna “Io non rischio” per raccontare ai cittadini la Protezione Civile. “Stiamo costruendo un percorso per sostenere i Comuni per la salvaguardia dei cittadini”, ha affermato.

Mattia De Amicis, dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, ha ripercorso le tappe della scuola della Scuola di formazione a partire dalla sua nascita con lo scopo di accrescere una maggiore consapevolezza sul sistema di Protezione Civile e incrementare una rinnovata coscienza di difesa del territorio. De Amicis ha voluto ricordare la creazione della Biblioteca digitale di Protezione Civile, una piattaforma e un catalogo in rete ad accesso pubblico che raccoglie tutti i materiali realizzati e che ad oggi contiene 908 documenti. ■

L'intervento di Onelia Rivolta

La partecipazione di Anci Lombardia alla Scuola Superiore di Protezione Civile è stata finalizzata, fin dall'origine della Scuola stessa, allo sviluppo del sistema di formazione regionale della Protezione Civile con particolare attenzione all'emersione e soddisfazione dei fabbisogni formativi dei Comuni lombardi. La sua presenza nella Scuola è quindi funzionale al confronto tra le diverse istituzioni, strutture regionali, Enti locali e organizzazioni di volontariato, al fine di proporre temi e iniziative utili alla diffusione di conoscenze e allo sviluppo di competenze nei Comuni lombardi. La formazione è fondamentale per supportare gli Enti locali della Lombardia nell'acquisizione della dovuta consapevolezza sui temi della responsabilità degli amministratori locali, sulla prevenzione dei rischi e sulla gestione delle emergenze, oltre che la diffusione di buone pratiche in materia di prevenzione e protezione civile. Anci Lombardia partecipa anche alle attività del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) della Scuola per sollecitare nella comunità locale una rinnovata coscienza sui temi della protezione civile attraverso la realizzazione di percorsi formativi specifici su competenze strutturate secondo gli standard regionali.

Onelia Rivolta

Componente del CTS della SSPC - Anci Lombardia

(Estratto dal capitolo: “La dimensione comunitaria come volano per diffondere le conoscenze e le competenze in tema di protezione civile”)



Come faremmo a reggere senza il volontariato? Il nord Italia a confronto

LE “COLONNE MOBILI” DELLA PROTEZIONE CIVILE DI 8 REGIONI IN PIAZZA LOMBARDIA PER PARLARE DI ALLARME E PREVENZIONE



LAURO SANGALETTI

Tra gli eventi organizzati per la Settimana della Protezione civile, spiccano in particolar modo le iniziative messe in campo lo scorso 29 settembre in occasione del Raduno Interregionale del volontariato di Protezione Civile del nord Italia (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e le province autonome di Trento e Bolzano) che si è tenuto a Milano, presso Piazza Lombardia. Molte le autorità intervenute, in rappresentanza di Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Anci Lombardia e UPL, alle quali si è unito il Ministro alla Protezione Civile e delle Politiche del mare, Sebastiano Musumeci.

L'allarme e la prevenzione

Presenti nella piazza le “colonne mobili” provenienti dalle diverse regioni, salutate dall'Assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Lombardia, Romano La Russa, che ha ricordato come esse rappresentano “un porto sicuro anche nelle situazioni più difficili. La Colonna mobile della Regione Lombardia, nello specifico, nasce dopo la missione Arcobaleno del 1999 in Kosovo e opera, per la

prima volta, in occasione del terremoto del Molise del 2002. Da allora sono stati numerosi gli interventi in occasione di calamità, eventi e operazioni umanitarie. Ultimo, ma solo in ordine di tempo, quello per l'alluvione dell'Emilia-Romagna”.

La Russa ha ricordato come un momento importante nella storia della colonne mobili sia stato nel 2013, con una loro revisione generale, che le ha portate a strutturarsi su due pilastri: il primo costituito dalla componente regionale, gestita direttamente da Regione Lombardia e che rappresenta la spina dorsale del sistema; il secondo basato sulle 12 componenti provinciali coordinate congiuntamente dalle Province e dalla Città metropolitana, in sinergia con i Comitati di coordinamento provinciali e il Comitato regionale del volontariato.

“Regione Lombardia – ha continuato l'Assessore – negli ultimi due anni ha assegnato oltre 20 milioni di euro per la costruzione e l'implementazione dei poli logistici provinciali. Questi ultimi rappresentano, infatti, un efficiente presidio a rete costantemente presente sul territorio. Complessivamente, lo sviluppo del sistema regionale di Protezione civile ha visto Regione Lombardia stanziare



GIACOMO GHILARDI

oltre 100 milioni di euro. Un investimento importante, che auspico di poter ulteriormente incrementare in futuro”.

Prendendo la parola, il Ministro Musumeci ha sottolineato come “proprio la Lombardia sia stata individuata come primo luogo del nord Italia per momenti come questi, cui seguiranno quelli dell'Italia centrale e meridionale”. Tutto ciò con l'auspicio che “ogni anno si possano organizzare eventi simili, perché c'è bisogno di confrontarsi, di incontrarsi e fare comunità”. “Guai ad essere autoreferenziali – ha aggiunto il ministro Musumeci – perché è vero che la nostra Protezione civile è assolutamente tra le migliori, ma noi dobbiamo sempre tendere al miglioramento, dobbiamo crescere sempre di più. È necessario uno sforzo in più, non possiamo pensare alla

Protezione civile solo quando il danno è fatto. Dobbiamo, dunque, imparare a guardare alla prevenzione”.

La 'Colonna Mobile' Anci

Per Anci Lombardia era presente Giacomo Ghilardi, Vicepresidente Vicario, che ha salutato i presenti evidenziando come “abbiamo tutti presente gli sforzi della Protezione Civile e quanto viene fatto in Lombardia e in stretta sinergia con tutto il Paese in caso di bisogno”.

Per Ghilardi è importante ricordare l'impegno formativo per preparare i volontari; inoltre, “come Anci Lombardia stiamo implementando le sessioni formative preparatorie sul tema della continuità amministrativa, prevedendo anche un approfondimento degli aspetti giuridico-amministrativi dei principali procedimenti e atti ordinatori adottati dai Comuni colpiti.

Ghilardi, di fronte alla platea, ha ricordato l'importanza del progetto Colonna Mobile degli Enti locali promosso da Anci, descritto come “quell'insieme di uomini, mezzi, moduli e procedure che viene attivata e opera nelle emergenze nazionali all'interno del sistema nazionale di Protezione civile. Quella degli Enti locali è complementare alle colonne mobili delle singole Regioni e ha l'obiettivo di dare continuità amministrativa alle strutture territoriali, supportando i Comuni colpiti, spesso di piccole dimensioni, nelle complesse operazioni necessarie per il superamento dell'emergenza.”

In questo quadro operativo, “l'organizzazione, il reperimento e l'invio di personale comunale a supporto dei Comuni colpiti dalle calamità per affrontare le attività straordinarie legate all'emergenza in corso e assicurare la continuità amministrativa degli enti è di fondamentale importanza. Il personale proveniente dai Comuni italiani, di tipo tecnico e amministrativo, collabora alle attività di supporto per la continuità amministrativa, legate in particolare al censimento dei



danni, la predisposizione delle conseguenti ordinanze e atti di somma urgenza, oltre che per le pratiche amministrative.”

Concludendo, Ghilardi ha considerato che “Anci sta consolidando questo progetto andando ad ampliare e coinvolgere altri Comuni italiani che vogliono partecipare a questa realtà e attuare il principio di mutuo soccorso tra i Comuni, riconosciuto anche dal nuovo Codice di Protezione Civile e dalle norme di attuazione come la direttiva sulla pianificazione di Protezione civile.”

La giornata non prevede solo dei confronti ma anche esperienze sul campo, come l'esercitazione antincendio

boschivo che si è tenuta nel pomeriggio nel Parco del Ticino.

Esercitazioni e formazione

Dopo il dibattito all'auditorium Testori di Palazzo Lombardia, i volontari delle diverse regioni sono stati trasferiti al Parco del Ticino per confrontarsi e mettersi alla prova in una esercitazione antincendio boschivo. Infine, con l'intento di insegnare a prevenire gli eventi e sapere come comportarsi, a margine dell'evento è stata annunciata la distribuzione di un opuscolo che sarà distribuito nelle scuole d'Italia e che, grazie a una storia a fumetti, coinvolgerà gli studenti di ogni età. ■



Europa Sport Giovani per i Giochi Olimpici 2026

VOGLIA DI IMPEGNARSI, IRRIPETIBILE OPPORTUNITÀ



LOREDANA BELLO

I Giochi Olimpici 2026 come straordinaria occasione di sviluppo e coesione per i territori lombardi e per i giovani è il tema al centro del seminario "Youth, Olympics 2026 and regional growth: a unique opportunity", organizzato da Anci Lombardia lo scorso 27 settembre nell'ambito della Settimana europea delle Regioni e delle Città 2023 - #EURegionsWeek. L'incontro ha messo a confronto i diversi attori istituzionali sull'eredità del grande evento sportivo, a partire dalle infrastrutture alle opportunità di lavoro e formazione per i giovani, fino alla possibilità di una legacy immateriale che metta in primo piano il futuro dei giovani.

Il confronto tra le istituzioni

"Le olimpiadi saranno un grande evento attrattore di turismo che richiede un grande sforzo infrastrutturale" ha spiegato il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra nel suo intervento. "La

cosa positiva è che bisogna lavorare a infrastrutture riutilizzabili con il coinvolgimento di tante professionalità. Per questo vogliamo partire dal punto di vista dei giovani, per capire insieme quali progettualità proporre perché i giovani lombardi siano coinvolti il più possibile nel processo di costruzione, e traggano da questa esperienza competenze, occasioni di lavoro e capacità professionali da spendere anche in futuro".

"I giovani - ha detto il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - saranno i grandi protagonisti delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. L'evento avrà una grande ricaduta occupazionale, sono infatti stimati 30.000 nuovi posti di lavoro. Questo appuntamento deve essere letto come ulteriore motivo di sviluppo e sguardo verso il futuro, un modo attraverso il quale Regione Lombardia riesce ad anticipare e interpretare il futuro".

Per Matteo Luigi Bianchi, Coordinatore Dipartimento Europa e Cooperazione Internazionale Anci Lombardia, "l'Associazione dei Comuni lombardi ha voluto fare un focus sui giovani e sulla necessità di cristallizzare l'eredità e il patrimonio inestimabile che i giochi olimpici 2026 lasceranno sui territori, partendo dal presupposto che l'Europa possa avere ricadute positive per lo sviluppo territoriale lombardo".

Loretta Credaro, Presidente Camera di Commercio di Sondrio e membro di Giunta di Unioncamere Lombardia, ha ricordato che i Giochi del 2026 rappresentano le prime olimpiadi diffuse e che Unioncamere monitorerà le ricadute sul sistema imprenditoriale, specie sul tema infrastrutturale e della digitalizzazione, per comprenderne la portata.

Carmine Pacente, Consigliere Comunale di Milano e Presidente Dipartimento Europa e Cooperazione



internazionale di Anci Lombardia, oltre a riflettere sulle prospettive che tali iniziative possono avere sui territori, si è soffermato anche sul ruolo del Comitato delle Regioni e sulla “necessità di un rafforzamento del suo ruolo non solo nell’attuazione delle direttive, ma anche nel processo decisionale”. Di lavoro e sostenibilità ha parlato Valentina Ceruti, Presidente della Consulta Anci Giovani Lombardia. In particolare, ha portato all’attenzione il tema del lavoro “unito alla rabbia dei giovani per la situazione di precarietà che vivono”, e quello della sostenibilità, relativamente alle infrastrutture impattanti sui territori che “saranno da gestire, perché non possiamo dimenticare la sostenibilità ambientale, specie con un investimento pubblico ingente”. Valentina Ceruti ha posto una riflessione anche sul tema dello sport: “A noi interessa non solo quello agonistico, ma anche quello di base, fondamentale per il benessere delle comunità. Il nostro interesse è forte, siamo pronti a gestire le sfide” ha concluso.

Dall’Europarlamento

Le europarlamentari Isabella Tovaglieri e Patrizia Toia hanno affrontato il tema dei grandi eventi sportivi in una prospettiva europea. Di infrastrutture e sostenibilità ha parlato anche Patrizia Toia, sottolineando il tema delle risorse pubbliche e le implicazioni sociali, ricordando la necessità di sinergie sui territori. Isabella Tovaglieri ha ricordato



l’importanza di un processo che parta dal basso, dai territori, e arrivi fino in Europa. Ha, inoltre, sottolineato la grande responsabilità di tutti gli stakeholder chiamati a realizzare il progetto Milano Cortina 2026 insieme ai rappresentanti istituzionali. E, tornando sul concetto della legacy, ha posto l’accento sull’opportunità delle collaborazioni transfrontaliere e sulla capacità di pensare progetti sostenibili nel tempo, con un occhio di riguardo alla connettività infrastrutturale.

Le progettualità emergenti

Sono stati presentati alcuni case studies. In particolare, hanno portato la loro esperienza Domenico De Maio, Director of Education di Fondazione Milano Cortina 2026, che ha sottolineato tutte le iniziative che stanno

mettendo in campo per fornire competenze ai giovani. Lanceranno una call rivolta a ITS e Università per incoraggiare a formare i giovani anche nel management dello sport. Claudio Maria Pedrazzini, Vicepresidente CONI Lombardia, si è soffermato sulla necessità di fare squadra. Francesco Comotti, consulente marketing turistico di Anci Lombardia, ha parlato anche di sostenibilità sociale, perché i valori olimpici non siano solo valori sportivi, ma anche sociali. Andrea Macrì, Paralympic Games Specialist di Fondazione Milano Cortina 2026, ha voluto sensibilizzare sul tema dell’inclusione e dell’accessibilità ricordando che il 15% della popolazione mondiale ha una disabilità e che stanno lavorando per rendere accessibili i territori affinché Milano Cortina 2026 siano i giochi di tutti. ■

Le sfide che attendono l'Europa vengano affrontate anzitutto dai territori e dalle Regioni

IL COSTANTE RIFERIMENTO AGLI STATI UNITI D'EUROPA, PER ARRIVARE A UNA REALTÀ CHE VENGA COSTRUITA PARTENDO DAL BASSO: L'ATTIVITÀ DI ANCI LOMBARDIA



LAURO SANGALETTI

La recente assemblea AICCCE (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), tenutasi a Milano e dedicata al tema 'Gli Stati Uniti d'Europa', è stata l'occasione per mettere a fattor comune le riflessioni dei rappresentanti delle istituzioni regionali e locali sul tema dell'Europa. L'Associazione è stata costituita nel 1952 a Roma, ispirandosi ai principi del Manifesto di Ventotene. È l'unica associazione che riunisce tutti i livelli degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane). In ambito internazionale AICCCE è la sezione italiana del Consiglio dei Comuni delle Regioni d'Europa (CCRE), la più ampia associazione europea di governi locali e regionali provenienti da 40 dei 47 paesi membri del Consiglio d'Europa, compresi tutti gli Stati Membri dell'UE. Le sue iniziative hanno l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della cultura europea. Come ha evidenziato la neo Presidente di AICCCE Lombardia, Milena Bertani, l'evento milanese ha rappresentato "l'occasione per anticipare alcuni temi di carattere geopolitico che coinvolgeranno l'Europa di domani. L'idea degli Stati Uniti d'Europa risponde al desiderio di cambiamento espresso

dai cittadini europei che chiedono di rimodellare l'Unione garantendo la sua autonomia strategica, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e la sostenibilità ambientale nel quadro di un contratto sociale rinnovato".

Su queste tematiche è intervenuta anche Federica Bernardi, Vicepresidente di Anci Lombardia, per la quale il riferimento agli 'Stati Uniti d'Europa' è "significativo sotto tanti punti di vista, perché parte dai territori per la costruzione di un'Europa più unita e più partecipe e considera la visione di un'Europa che viene costruita dal basso verso l'alto, che possa veramente partire dai territori sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista della partecipazione 'politico-istituzionale' dei territori: Comuni da un lato e Regioni dall'altro. Una compiuta realizzazione europea, infatti, non può che passare attraverso il coinvolgimento dei territori all'interno della costruzione del processo decisionale."

Bernardi ha considerato che "il territorio di Regione Lombardia - il mondo dei Comuni, Anci da un lato e Regione dall'altro - è stato precursore di questo modus operandi sia nella cosiddetta "fase ascendente", cioè nel cercare di fare in modo che i Comuni possano far

arrivare la propria voce presso le istituzioni europee, che anche e soprattutto nella cosiddetta "fase discendente", cioè nella creazione di condizioni favorevoli affinché i Comuni possano intercettare sempre più e sempre meglio le grandi opportunità che arrivano dall'Europa in termini di finanziamento."

Il convegno è quindi stata l'occasione per ricordare quanto fatto negli anni da Anci Lombardia, in particolare due progetti portati avanti negli ultimi anni in partnership con Regione Lombardia e con il Consiglio Regionale: il progetto SEAV 2020 e il Progetto Europa Lombardia Enti Locali 21-27. Guardando al futuro, Bernardi ha considerato che "l'altra sfida che ci aspetta è quella della cooperazione internazionale in cui i Comuni lombardi possono mettere in campo buone pratiche a servizio di territori che necessitano di un confronto e di uno scambio".

All'evento è intervenuto anche il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia Federico Romani, ricordando che "le sfide che attendono l'Unione europea sono tante e impegnative e per vincerle l'Europa deve essere capace di immaginare una nuova prospettiva partendo dai territori. Come Adenauer, Schuman e Monnet, credo



«La macroregione alpina rappresenta un ecosistema economico, culturale e ambientale omogeneo»

Si è tenuto di recente a Bruxelles l'incontro dal titolo "Macro-region brand - cooperation of entrepreneurs in the European mountain areas based on good practices from the Alpine Macroregion", dove per Anci Lombardia è intervenuto Matteo Bianchi, Coordinatore del Dipartimento Europa, evidenziando "l'importanza della cooperazione transfrontaliera e dei rapporti tra regioni e stati membri", e ricordando come "la stessa Commissione Europea stimola i partenariati internazionali per intercettare le opportunità di finanziamento, coinvolgendo anche il privato."

Nel corso di un confronto sulla promozione del turismo sostenibile, Bianchi, considerando le peculiarità della Lombardia, ha considerato che la "nostra è una terra di frontiera, con un'area metropolitana molto dinamica e un territorio che va dalle alpi alla pianura. Il turismo è un asset strategico anche per i 1500 comuni della Lombardia, regione da più di 10 milioni di abitanti. Un esempio importante di turismo sostenibile, legato ai grandi

eventi, certamente saranno le olimpiadi invernali di Milano e Cortina nel 2026. Per la prima volta le Olimpiadi si adattano al territorio che le ospiterà e non il contrario, evitando la costruzione di molte infrastrutture invasive."

Il Coordinatore del Dipartimento Anci ha continuato sottolineando che "il concetto delle macroregioni per i Comuni lombardi è molto importante: infatti riteniamo che la macroregione alpina rappresenti un ecosistema economico, culturale ed anche ambientale totalmente omogeneo. Riteniamo un valore quello di lavorare sulla base transfrontaliera anche tra popoli di diversa lingua ma accomunati dal denominatore comune della cultura europea."

Per questo, in conclusione, secondo Bianchi è "importante sostenere i progetti interreg destinati ai territori e accrescere le competenze dei Comuni e delle imprese nella progettazione europea con la speranza di poter sviluppare molti progetti insieme e non solo sul turismo."

nella costruzione di un'Europa unita che parta innanzitutto dai territori e dalle Regioni, dove le nostre origini, la nostra cultura e la nostra storia devono essere valorizzate e rilanciate e dove

ciascuno deve sentirsi orgoglioso della propria identità. È questa una delle mission dell'AICCIRE che può svolgere un ruolo determinante: deve essere un ponte tra i governi locali e le Istituzioni

europee. Deve costruire, potenziare e rilanciare il dialogo e la coesione con l'Unione europea, soprattutto su temi come la programmazione e la sostenibilità". ■

Una squadra di lavoro per aiutare i Comuni ad attuare il Pnrr

UN CENTRO DI COMPETENZA DI ANCI DI SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI LOCALI



A CURA DI LOREDANA BELLO E
LAURO SANGALETTI

Nell'ambito del PNRR, Anci Lombardia ha sviluppato un Centro di competenza con l'obiettivo di fornire un supporto concreto ai Comuni e affiancarli nella realizzazione delle misure previste dal Piano. Abbiamo rivolto alcune domande al gruppo di lavoro del Centro di competenza, coordinato da Maurizio Cabras, Project manager e Responsabile Area progetti strategici e PNRR di Anci Lombardia, per chiarire gli ambiti di azione del servizio offerto.

Che cosa fa il Centro di competenza sul PNRR?

Il Centro di Competenza di Anci Lombardia supporta e affianca i Comuni nell'attuazione del PNRR svolgendo attività informativa e di supporto tecnico agli Enti locali. Risponde ai molti quesiti delle amministrazioni, relativi alle questioni di maggiore complessità che incontrano nella realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR. Organizza webinar tematici e laboratori di confronto tecnico-operativo. La squadra di lavoro è costituita da un project manager, da una segreteria tecnica, dallo "Sportello" e da una task force di esperti. Con questa organizzazione viene garantito un supporto operativo ai Comuni a partire

dagli adempimenti ordinari che questi devono svolgere, ma con l'aspirazione di contribuire allo sviluppo di progetti in grado di sviluppare i territori, valorizzando l'incredibile opportunità offerta dal PNRR per far ripartire il Paese.

Il Centro di Competenza si fonda sulla collaborazione strategica con la Fondazione Cariplo, che si è consolidata e allargata con la cooperazione di un'ampia rete di attori (Ministeri, ANCI nazionale, Regione Lombardia, Università). In particolare, nel corso di quest'anno si è sviluppato un lavoro congiunto con la Direzione Generale Nord Ovest della Ragioneria territoriale dello Stato Milano-Monza-Brianza, riconosciuto ufficialmente con la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione nel luglio 2023, al fine di garantire un'assistenza precisa, puntuale e continua a tutti gli Enti locali lombardi.

Quali sono gli obiettivi futuri?

Oltre all'assistenza e all'informazione garantita quotidianamente, nei prossimi mesi il Centro di Competenza sarà impegnato nella pubblicazione online di una piattaforma informativa dedicata agli enti beneficiari del PNRR. Con questo strumento Anci Lombardia intende offrire agli Enti locali un luogo in cui trovare con facilità informazioni e materiali utili all'attuazione del PNRR. La piattaforma pubblicherà i materiali utili, privilegiando le fonti istituzionali, e sarà anche luogo di pubblicazione



dei materiali elaborati dal Centro di Competenza. La piattaforma vedrà anche collaborazioni istituzionali, come quella della Ragioneria Generale dello Stato nella sezione dedicata alla pubblicazione delle FAQ.

Tra le finalità del sito vi è anche la predisposizione di una dashboard, un cruscotto che permetterà di visualizzare i dati relativi ai finanziamenti del PNRR che afferiscono al territorio lombardo e alle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola. L'obiettivo della dashboard è quello di consolidare l'archivio e di contribuire a una lettura trasversale di dati inerenti il PNRR e afferenti a diverse tematiche. Con questo strumento si intende anche fornire dati utili



a contribuire alla programmazione e allo sviluppo di strategie e piani di investimento rivolti ai territori.

I primi sei mesi di attività del Centro di Competenza, presentati in occasione dell'evento 'Missione Italia 21-26. PNRR dei Comuni e delle Città', sono illustrati nella pubblicazione online "L'attuazione del PNRR in Lombardia. Lavori in corso del Centro di Competenza di Anci Lombardia a fianco dei Comuni", consultabile sul sito www.anci.lombardia.it. Le attività del Centro di Competenza hanno permesso inoltre lo sviluppo di sinergie con le rappresentanze degli operatori di settore coinvolti nell'attuazione del PNRR. Un esempio è la collaborazione con l'associazione

dei costruttori, e in particolare con Assimpredil, al fine di approfondire l'effettiva realizzazione degli interventi, con un particolare focus sullo svolgimento e sullo status di gare e appalti.

A chi si rivolge l'attività del Centro di Competenza?

L'attività si rivolge agli enti beneficiari lombardi e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, e in particolare ai 381 beneficiari delle 5 misure del PNRR:

- M1C3 I. 2.1 Attrattività dei borghi;
- M4C1 I. 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia;
- M5C3 I. 1.1.1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità;

- M5C2 I. 2.1 investimenti in progetti di rigenerazione urbana; M2C1 I. 3.2 Green Communities.

Nel corso delle attività, Anci Lombardia e Fondazione Cariplo hanno ritenuto di allargare le attività anche ai beneficiari delle "Piccole e medie opere" (M2C4 I.2.2) – relative a interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica – andando così a offrire un supporto a 1665 Comuni.

In quale modo i Comuni possono contattare il Centro di Competenza?

I Comuni possono contattare il Centro di Competenza tramite l'indirizzo mail: sportello@anci.lombardia.it ■



Missione Italia 2021-2026, quanto fatto in Lombardia

IN CAMPO ANCHE MONZA, VARESE, CREMONA, MILANO

A CURA DI LOREDANA BELLO E
LAURO SANGALETTI

Nell'ultimo numero di Strategie Amministrative abbiamo evidenziato come l'attività del Centro di Competenza di Anci Lombardia sia stata presentata con grande rilievo nel corso di "Missione Italia 2021 - 2026", l'evento organizzato da ANCI Nazionale a Roma per fare il punto sul PNRR, tenutosi lo scorso luglio. Nel confronto tra i momenti in plenaria e i diversi work-shop hanno preso la parola molti Amministratori lombardi, che hanno portato contributi e testimonianze su quanto realizzato nei territori, proponendo quesiti e sollecitando risposte da parte degli interlocutori istituzionali.

Riportiamo di seguito una breve sintesi dei principali interventi che si sono susseguiti al centro congressi di Roma.

Sostenibilità

La sfida della sostenibilità e della transizione energetica è stato uno dei temi dibattuti nel corso della due giorni, in un workshop al quale ha partecipato Giada Turato, Assessora Ambiente, Energia, Mobilità del Comune di Monza. Per Turato "Monza è una città di 120mila abitanti e riveste la sua importanza, in quanto terza città di Lombardia. Purtroppo, però, complice anche quanto scelto nel passato, sconta una poca attenzione all'ambiente e alla sostenibilità." Ora, ha affermato l'assessora, "vogliamo incentivare politiche di efficientamento per la mobilità e l'ambiente. Sul lato della mobilità vogliamo avviare politiche di mobility management" e "ci poniamo l'obiettivo di lavorare alla strutturazione di una rete infrastrutturale che consideri la mobilità e la possibilità di ricaricare le auto elettriche." L'assessora ha inoltre evidenziato che sulle infrastrutture di ricarica si deve considerare

che, nonostante la rete delle colonnine che aumentano, non esiste una vera penetrazione del mezzo elettrico sul territorio e, inoltre, non esiste una regia unica per le installazioni, che potrebbe razionalizzarle.

Su questi temi è intervenuto anche il Sindaco di Varese Davide Galimberti, che ha raccontato l'esperienza del suo Comune. "Il tema per le città medie, alla luce delle risorse stanziare dal PNRR, ha cambiato la logica degli interventi pubblici spostandola dalla città metropolitana alle aree interne. A cambiare è stato il pensare al futuro della mobilità sostenibile migliorando la connessione tra centro e periferie, tra città medie e aeroporti, alta velocità o, come nel caso della mia città, all'area transfrontaliera". Un tema, per Galimberti, fortemente legato alla "rigenerazione urbana, perché queste opere infrastrutturali di cambiamento profondo accelerano non solo il percorso di miglioramento della qualità della vita



dei cittadini, ma li educano anche alla transizione ecologica”.

Rigenerazione urbana

Di rigenerazione urbana ha discusso il Sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, parlando dei giovani e della loro esperienza di rigenerazione urbana con la riconquista del centro storico. “Il piano della resilienza serve per risolvere le disuguaglianze tra nord e sud, ma anche per risolvere i problemi tra città metropolitane e città medie, come ad esempio in Lombardia. Dentro queste città medie il tema centrale è la demografia, penso al ripopolamento. A Cremona nel centro della città, nel vecchio ospedale, abbiamo creato una ventina di alloggi con servizi anche commerciali. Attorno a questo progetto abbiamo creato rigenerazione sociale, collegando le piazze cittadine tra loro, aumentando gli spazi per i giovani universitari e a favore della creatività”.

Anche il Sindaco di Milano Giuseppe Sala è intervenuto sui temi della rigenerazione e della sicurezza urbana, considerando che “il PNRR è importante ma è una quota degli investimenti che si fanno, perché il mondo privato fa tanto”. Inoltre, per Sala, “l'importante è trovare un modo per dare a ogni quartiere quello che serve: sport, scuole,

continua a pagina 21 >

Borghilenti, un progetto dove l'Adda va ad affogare nel Po



MARCELLO SCHIAVI

Grazie alle risorse del PNRR, il Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda con il Sindaco Marcello Schiavi ha avviato Borghilenti, un progetto di turismo lento, inclusione sociale e rigenerazione urbana lungo il fiume Po. Il progetto, finanziato attraverso le risorse del Bando borghi (Linea b), è stato avviato con la collaborazione del gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano ideatore della Ciclovía VENTO, che unisce Venezia con Torino correndo lungo gli argini del fiume Po. Il progetto, che rappresenta una sperimentazione di un modello di rigenerazione fluviale replicabile nei piccoli e medi centri rivieraschi

interessati o prossimi alla Ciclovía VENTO, ha preso avvio a luglio 2022 e terminerà a giugno 2026. Nel dettaglio prevede 12 interventi riconducibili a 5 ambiti tematici principali:

- 1) l'attivazione di servizi per il turismo lento che siano occasione di recupero edilizio e inclusione sociale, a partire dal recupero e dalla rifunzionalizzazione di Casa Peroni, che porterà all'attivazione di un servizio di accoglienza al turismo lento interamente solidale;
- 2) la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e delle connessioni di mobilità lenta;
- 3) la definizione di un piano di recupero del centro storico;
- 4) l'organizzazione di attività culturali per la comunità locale e a sostegno di nuove pratiche di turismo sostenibile, tra le quali è prevista l'organizzazione di un festival in tre edizioni successive a partire dal 2024;
- 5) il coinvolgimento della comunità locale in incontri pubblici, laboratori tematici e corsi di formazione per prepararsi ad accogliere un nuovo turismo che dovrà distinguersi per il suo carattere inclusivo, sostenibile e non dissipativo.

SMART[®] BUILDING EXPO

15 | 16 | 17 Novembre 2023
Fiera Milano Rho

LA FIERA DELL'INTEGRAZIONE TECNOLOGICA

Home and Building Automation e System Integration sono i focus che pongono SMART BUILDING EXPO al centro della scena evolutiva del concetto di casa, edificio e città del XXI secolo.

Le tecnologie per realizzare edifici connessi, intelligenti e green saranno in mostra a **Milano dal 15 al 17 novembre 2023 nella più grande manifestazione fieristica dedicata all'edilizia e all'urbanistica 4.0**



VISITA LA FIERA

continua da pagina 19 >

verde pubblico, servizi sociali", mentre sul tema della sicurezza è centrale il confronto: "La percezione della sicurezza è cambiata nel tempo e il mood è il disagio sociale", per tale ragione Sala ritiene che il problema sicurezza vada affrontato nel suo insieme, "perché non basta ormai dare uno spazio dove stare, ma serve anche un supporto psicologico e sanitario".

Salute

Il tema della salute è stato protagonista del workshop "La Casa della Comunità per le politiche di integrazione e la continuità assistenziale", al quale è intervenuta Sara Santagostino, Sindaca di Settimo Milanese e Presidente del collegio dei Sindaci dell'ATS Milano Città Metropolitana, evidenziando che "le Case di comunità rappresentano un'occasione imperdibile che ci vede coinvolti nella costruzione di luoghi complessi di attenzione ai cittadini a 360 gradi. Luoghi di cura ne esistono già, mancano i luoghi dove prendersi cura delle persone e delle loro famiglie." Per Santagostino "la costruzione delle Case è complessa ma ci pone di fronte alla sfida di capire cosa e come fare. Non possiamo pensare che dobbiamo semplicemente spostare personale da una struttura alla Casa di comunità ma si ha bisogno di ricostruire il ruolo e la dignità delle professioni per ridare loro il giusto riconoscimento." La Sindaca ha quindi osservato che "oggi le professionalità che si occupano della persona sono frammentate e diffuse; le Case di comunità devono essere il luogo dove ritrovare unità e dove si vede innanzitutto l'individuo, la persona all'interno della comunità." Concludendo, Santagostino ha evidenziato che è "importante che le istituzioni più alte non perdano di vista le persone e le professionalità. Abbiamo una imperdibile occasione e la dobbiamo giocare fino in fondo."

Trasformazione digitale

Parlando di cambiamento e di riorga-

ganizzazione delle città, il forum di Roma ha affrontato il tema della trasformazione digitale, delle sue implicazioni e del modo di affrontarla. Al confronto tra i relatori è intervenuto Alberto Villa, Sindaco di Pessano con Bornago e delegato Anci sui progetti di rigenerazione urbana e periferie, per il quale la trasformazione digitale rappresenta "la sfida del futuro. Quando la trasformazione sarà a regime avremo un mondo nuovo in merito alle relazioni tra ente e cittadino. Questo mondo, però, sarà caratterizzato da un personale dei Comuni molto vecchio e non sempre formato, soprattutto sul tema della sicurezza. Per tale motivo deve essere innanzitutto sviluppata una cultura della sicurezza digitale e informatica." Concludendo, Villa ha considerato che "stiamo parlando di punto di accesso unico per i cittadini e va benissimo, ma la PA, al contrario, deve relazionarsi con molte e diverse piattaforme tra loro non comunicanti. Su questo tema sarà necessario lavorare".

Innovazione dei servizi

La trasformazione digitale si accompagna all'innovazione dei servizi, tema sul quale è intervenuto Salvatore Loschiavo, Assessore alla Sicurezza e alla Mobilità del Comune di Busto Arsizio, che ha evidenziato come la sua città "non è una città capoluogo ma è comunque la sesta città di Lombardia. Non essendo capoluogo, però, non abbiamo avuto accesso ad alcune tipologie di fondi del PNRR, ma nonostante questo, e nonostante non fossimo obbligati per legge, abbiamo intrapreso una politica precisa per realizzare una città migliore e più sostenibile, mettendo a sistema molte variabili". Da questo punto di vista, per Loschiavo, al fine di "definire le politiche dei trasporti, è necessario pensare su un'area che non sia solo la città, ma confrontarsi anche con le città e le infrastrutture circostanti."

Valorizzazione del patrimonio culturale

Di valorizzazione del patrimonio

culturale e turistico e dell'impatto delle misure PNRR hanno parlato il Sindaco di Tremezzina e Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, e il Sindaco di Pertica Alta, Giovanmaria Flocchini. Mauro Guerra ha proposto una riflessione sullo sviluppo turistico delle comunità locali in una prospettiva di sostenibilità, considerando che "i turisti stanno bene se il territorio li accoglie. Esistono tanti turismi ed esistono tanti territori diversi che possono offrire tante cose diverse.

È utile decongestionare gli spazi e ripensare la stagionalità, chiedendo alle imprese turistiche di pensare in termini di annualità, ma sono necessarie anche strategie specifiche per ogni territorio per garantire l'offerta dei servizi a partire dalla mobilità. Va inoltre studiato l'impatto sul mercato immobiliare, non solo turistico ma anche di chi lavora in questi borghi e non può permettersi affitti alti. La ricchezza deve essere finalizzata a costruire il benessere turistico. Lavoriamo anche a una semplificazione della tassa di soggiorno ipotizzando che queste risorse non abbiano vincolo d'uso, perché il turista ha bisogno anche di altri servizi erogati a livello locale e di integrarsi con i residenti per non creare una crepa tra chi in questi borghi ci vive e chi li visita".

Il Sindaco Flocchini ha portato l'esperienza del suo Comune, Pertica Alta, impegnato a offrire nuove prospettive di sviluppo alla comunità anche nella zona del fondovalle. "Abbiamo iniziato costruendo un impianto fotovoltaico che ci ha permesso di distribuire energia a tutta la vallata e poi, già dieci anni fa, siamo riusciti a portare la fibra ottica a tutti i Comuni". Per Flocchini l'attrattività e lo sviluppo delle comunità locali, specie quelle montane, necessitano di due elementi imprescindibili: "dobbiamo garantire i servizi essenziali per essere attrattivi e nello stesso tempo creare le condizioni per creare opportunità di lavoro. E in questo la carta turistica deve giocare un ruolo fondamentale". ■

Rifiuti, quali tariffe nel 2024?

GARANTIRE LA CONTINUITÀ NELL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO E ASSICURARE ANCHE LA SOSTENIBILITÀ RIVOLTA ALL'UTENZA



FABIO BINELLI

Con la Delibera 389/2023 dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, le Reti e l'Ambiente (ARERA), sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle tariffe del servizio gestione rifiuti, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR2 (delibera n. 363/21), e sono state introdotte misure per dare copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, così da salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, garantire la continuità nell'erogazione del servizio ed assicurare la sostenibilità della tariffa all'utenza. L'incremento dei costi, che molti Comuni non hanno potuto inserire nel computo per l'anno 2023 a causa della cadenza biennale del piano, comporterà necessariamente un aumento delle tariffe a carico dei cittadini, in quanto il nuovo PEF si baserà sui dati consuntivi dell'anno 2022, fortemente influenzati dall'aumento dei prezzi di carburanti, materie prime e personale dipendente.

Un servizio per i Comuni

In tale contesto, la preparazione del piano economico-finanziario (PEF) del servizio rifiuti e del relativo piano tariffario per il 2024 rappresenta un'attività di grande complessità e rilevanza strategica e i Comuni dovranno gestire e, nella misura del possibile, mitigare l'aumento delle tariffe, utilizzando gli strumenti forniti dalla regolazione e dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Considerate tali complessità, Anci



Lombardia, attraverso la sua società in-house AnciLab, propone ai Comuni un servizio specialistico in grado di supportare gli enti nell'adempimento delle disposizioni regolatorie e normative per:

- a. revisione biennale PEF 2024/2025;
- b. elaborazione piano tariffario;
- c. adeguamento regolamento TARI.

Modalità di realizzazione del servizio

Per realizzare l'attività è necessario che AnciLab acquisisca la documentazione per lo svolgimento del servizio. A questo scopo è stata predisposta una piattaforma di interscambio documentale cui il referente indicato dal Comune avrà accesso con credenziali personalizzate o SPID. Sulla piattaforma sarà presente l'elenco della documentazione e le indicazioni operative per il caricamento.

L'accesso alla piattaforma sarà attivato alla sottoscrizione del contratto e del disciplinare e consentirà di caricare tutti i documenti.

AnciLab, verificata la completezza della documentazione, avvierà il servizio. Saranno organizzati incontri on line con il Comune nell'eventualità si rendessero necessari per completare le informazioni a disposizione.

Al termine dell'attività la documentazione prodotta sarà restituita attraverso il caricamento sul portale e tramite invio via pec al Comune.

Le prossime sfide

Anci Lombardia non si ferma però qui nell'aiutare i Comuni sul fronte della nuova normativa inerente al ciclo dei rifiuti. Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 116/2020, che ha modificato la classificazione dei rifiuti, eliminando il potere dei Comuni di assimilare i rifiuti speciali ai rifiuti urbani, si apre un nuovo scenario per gli Enti locali. A questo proposito, Anci Lombardia si è attivata per comprendere come adeguare i regolamenti di igiene urbana al nuovo quadro operativo emergente e fornire supporto ai Comuni interessati ad aggiornare i propri regolamenti.

Informazioni

Per informazioni contattare il referente del servizio Lucio Franco cell.3356740177 / 0272629640 oppure scrivere all'indirizzo e-mail franco@ancilab.it – il servizio è descritto in modo dettagliato sul sito www.sportellorifiuti.it ■



Pari opportunità? Raggiunta

ANCILAB HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE CON IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI INDICATORI

 LOREDANA BELLO

Dopo un percorso strutturato e sistematico finalizzato alla valorizzazione di una cultura aziendale improntata all'inclusività, AnciLab, ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022, ha ottenuto la certificazione per la parità di genere. Obiettivo della prassi UNI/PdR è quello di accompagnare le aziende in un percorso di risanamento dei gap in termini di equità rispetto ai generi nel mondo del lavoro. La prassi obbliga infatti le aziende che aderiscono a essa a tradurre in processi organizzativi gli intenti e gli obiettivi di parità di genere; obbliga, inoltre, a trasformare i valori di equità in progetti e programmi concreti e a misurarli in termini di efficacia attraverso degli indicatori.

AnciLab, certificata proprio nei giorni scorsi, ha ottenuto il massimo punteggio nella valutazione degli Indicatori

chiave di prestazione (KPI), con un grado di soddisfazione degli stessi pari al 100%. La valutazione dei KPI ha verificato che gli obiettivi che AnciLab si è data fossero realmente presenti ed efficaci. Ottenere il 100% significa che, rispetto a tutto l'elenco degli indicatori applicabili, l'ente certificatore ha rilevato l'evidenza a supporto dell'assegnazione del punteggio massimo.

“È una grande soddisfazione che AnciLab abbia ottenuto la certificazione per la parità di genere con il massimo del punteggio e con il pieno raggiungimento degli indicatori di parità - spiega Onelia Rivolta, Direttore di AnciLab -. Per noi è stato molto impegnativo arrivare a questo traguardo perché ciò ha richiesto un'analisi puntuale di tutte le nostre procedure per capire se davvero il nostro modo di lavorare teneva conto dei principi di parità. Questa certificazione rappresenta un punto d'arrivo, ma anche un punto di partenza per una società sempre più inclusiva che

guarda all'innovazione e a obiettivi sempre più sfidanti, consapevoli che il benessere delle persone è anche il benessere dell'azienda”.

“Essere certificati per la parità di genere per noi ha un significato rilevante - aggiunge Alessio Zanzottera, Amministratore Unico di AnciLab - perché misura l'equilibrio e il livello di maturità delle nostre iniziative a favore dell'empowerment femminile. Lavorare per raggiungere l'equità nei rapporti professionali significa anche agevolare la conciliazione dei tempi vita e lavoro, e questo noi lo stiamo facendo con diverse misure, con l'introduzione, per esempio, del Welfare aziendale o lo strumento dello Smart Working. Continueremo a lavorare perché la certificazione sia il primo step di un grande percorso per una società, quella dei Comuni, virtuosa e sostenibile”.

continua a pagina 25 >



Siamo
PARI
al 100%

continua da pagina 23 >

La prassi rappresenta un insieme di raccomandazioni, vincoli e obblighi che, nel caso specifico di AnciLab, ha integrato strumenti, procedure e buone prassi che erano già operative in ambito aziendale, come il piano di welfare introdotto nel 2017, il regolamento aziendale per il lavoro agile rinnovato nel 2023, e il regolamento per l'accesso agli impieghi della società, anch'esso del 2017.

"Il risultato raggiunto con la certificazione testimonia come AnciLab nella pratica operi con un ottimo livello di performance rispetto agli indicatori e come abbia formalizzato e incastonato in un sistema certificabile qualcosa che da tempo era consuetudine, approccio e visione all'interno dell'organizzazione" spiega Silvia Calderini, Founding partner di RES, azienda che opera nel mondo della consulenza e che ha accompagnato AnciLab nel percorso di acquisizione della certificazione.

"Ottenere la certificazione della parità di genere porta con sé anche alcuni vantaggi" spiega Andrea Ottonello, Responsabile amministrativo e responsabile del sistema UNI/PdR 125:2022 di AnciLab. "Vantaggi che riguardano agevolazioni sui contributi che l'azienda versa per dipendenti e punti premiali che vengono riconosciuti sia in sede di partecipazione alle procedure di evidenza pubblica sia nella valutazione di progetti presentati a valere su misure cofinanziate con fondi comunitari, nazionali e altre misure".

Per dare valore e concretezza a politiche, programmi e progetti che favoriscono la promozione del rispetto dei principi costituzionali di parità e uguaglianza verso i propri dipendenti, la direzione ha nominato un Comitato Guida, che ha il compito di presidiare i temi della parità di genere e ha elaborato un documento che mette nero su

bianco i criteri e i principi da seguire nella gestione delle Risorse Umane. Il documento riguarda una serie di tematiche inerenti alla gestione del personale secondo un approccio che valorizzi le differenze e garantisca un trattamento equo dei dipendenti

indipendentemente dal genere, e definisce una serie di processi sui seguenti temi: la fase di recruiting, gli aspetti salariali, la gestione della carriera, la genitorialità e la cura, il work life balance, la prevenzione di abusi e molestie, la formazione. ■

Tutti valutano molto positivamente la flessibilità oraria e il lavoro da remoto un giorno alla settimana

Nell'ambito della certificazione della parità di genere, AnciLab ha realizzato uno speciale sul work life balance attraverso delle video interviste rivolte ad alcuni dipendenti, pubblicate sul sito www.ancilab.it. Tutti gli intervistati hanno valutato molto positivamente la flessibilità oraria (ingresso dalle 8.30 alle 9.30) e la possibilità di svolgere le proprie mansioni da remoto un giorno alla settimana.

Luca Bramati, responsabile del settore studi e ricerche di AnciLab, ha portato la sua testimonianza di papà di un ragazzo autistico: "Avere a che fare con un ragazzo autistico vuol dire gestire un gran numero di emergenze. La legge garantisce una serie di misure a sostegno della genitorialità o di chi si occupa di persone con disabilità. Il valore aggiunto che riscontro in AnciLab è che mi è garantita una certa flessibilità per gestire le innumerevoli emergenze che di volta in volta capitano nella gestione di una persona con sindrome autistica". Per Luisa Stucchi, responsabile della transizione digitale di AnciLab "lo smart working rappresenta uno strumento di flessibilità importante e nel mio caso mi ha aiutata in ambito familiare, nella gestione prima dei figli, poi dei genitori. Come responsabile della transizione digitale, vivere quotidianamente

il contatto con i fornitori, prevalentemente uomini, è un fatto positivo, non trovo dall'altra parte un atteggiamento prevenuto, riesco a muovermi tranquillamente nel ruolo che ricopro".

"La flessibilità oraria mi aiuta molto ad adempiere ai compiti familiari che gestisco insieme alla mia compagna, permettendoci di gestire meglio la vita quotidiana" spiega Piercarlo Rivolta, referente del progetto DoteComue e papà di tre bambini. "Anche il welfare è molto importante, perché ci aiuta a sostenere alcune spese relative alle attività scolastiche e sportive dei figli".

Silvia Balconi, che da ventidue anni in AnciLab si occupa della parte amministrativa, valuta positivamente gli strumenti messi a disposizione dell'azienda: "avendo un figlio di 12 anni che pratica il calcio a livello agonistico da sette anni, i benefit aziendali mi hanno dato l'opportunità di seguirlo non solo nella crescita, ma anche nello sport accompagnandolo agli allenamenti o alle partite, e di garantirgli la mia presenza anche nel percorso scolastico".

Anche Valentina Zerbini, 22 anni, che svolge un tirocinio in azienda usufruisce dello smart working: "questo mi permette di gestire anche gli impegni, di conciliare il lavoro e lo studio e di avere un equilibrio ottimale".

Digitale e ambientale: con il Servizio civile i giovani sono connessi al territorio

DA SEMPRE QUESTA ISTITUZIONE SI INTERFACCIA
CON I GRANDI TEMI DELL'ITALIA E DELL'EUROPA, LI ABBRACCIA
E CERCA, CON IL CONTRIBUTO DELLE GIOVANI GENERAZIONI,
DI RENDERE IL NOSTRO PAESE PIÙ FORTE E RESILIENTE



ROBERTA LOCATELLI

L'art. 52 della Costituzione sottolinea come "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino". Su questo fondamento si sono sostenuti il servizio militare obbligatorio e il Servizio Civile nazionale prima e universale poi. Cosa si debba intendere per difesa della Patria è tema molto articolato e complesso. In primis la diffusione di idee e valori riferiti alla non violenza e alla cultura della pace e, di riflesso, il cambiamento normativo e sociale hanno comportato una evoluzione del concetto di Patria e, inevitabilmente, lo sviluppo del Servizio Civile, divenuto nel tempo istituto autonomo, non più correlato e dipendente dalle sorti del servizio militare.

La Patria ha portato con sé nel tempo un'associazione inevitabile con la difesa armata dei confini; oggi ricondurre il tema a questa definizione risulta oltremodo riduttivo: fin dagli albori dell'obiezione di coscienza è messo in crisi il "metodo" e all'uso delle armi si contrappone la difesa non armata e non violenta della Patria, ossia azioni volte a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a



livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli; partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona

di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile; contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero (legge 64/2001 Istituzione del Servizio Civile nazionale).

Concetti ribaditi con il Decreto Lgs n. 40/2017, con il quale il Servizio Civile diventa universale. Con questo passaggio appare evidente il tentativo di rendere l'istituto più connesso alla realtà e di impatto sulla società in continuo cambiamento. L'introduzione di misure che valorizzino e promuovano l'inclusione di giovani con minori opportunità, la possibilità di svolgere tre mesi di servizio all'estero, il percorso di orientamento al lavoro durante il Servizio Civile e la possibilità di ottenere la certificazione delle competenze raccolgono l'esigenza di attuare un vero piano di inclusione e di valorizzazione dell'esperienza dei giovani.

Da qui al Servizio Civile declinato in bandi straordinari il passo è breve. La collaborazione tra il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile universale, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha consentito di aprire nuovi scenari e aggiungere valori ulteriori. Le opportunità offerte dal PNRR hanno fatto il resto, dando vita al Servizio Civile digitale e al Servizio Civile ambientale. Pur rimanendo fedele a se stesso, il Servizio Civile volge lo sguardo ai cambiamenti che hanno interessato l'Italia negli ultimi anni. Emergono nuovi bisogni, nuove difficoltà, gap culturali e sociali e il Servizio Civile se ne vuole occupare. Lo sviluppo sostenibile è il nuovo cardine che orienta le scelte adottate dai paesi europei in riferimento agli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e in generale alle politiche comunitarie intraprese in relazione ai temi del digitale e dell'ambiente.

Il Servizio Civile digitale mira a colmare il divario di competenze digitali dei cittadini per un uso consapevole delle nuove tecnologie e del web, e promuovere l'inclusione digitale della popolazione più vulnerabile, nonché rimuovere gli ostacoli che non garantiscono pari opportunità ai cittadini nell'accesso a informazioni e servizi. Un Paese più digitale è un Paese più forte e resiliente, in grado di affrontare le sfide



poste dalla trasformazione digitale. Il Servizio Civile ambientale raccoglie le sfide attuali: la lotta al cambiamento climatico, la green economy e la transizione ecologica.

La fragilità del nostro territorio dimostra quanto i temi della rivoluzione verde e della transizione ecologica rappresentino oggi più che mai una priorità. Nel diventare protagonista del cambiamento della società, il giovane si percepisce cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività, apprende le regole della democrazia, impara a relazionarsi con le istituzioni, sviluppa competenze spendibili in termini di occupabilità.

Quale ruolo per i Comuni?

La natura dei Comuni trova da sempre terreno fertile nel Servizio Civile: la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale, la realizzazione di interventi socioeducativi e di Protezione Civile sono già competenza del Comune.

Non fanno eccezione la transizione digitale e la transizione ecologica che trovano nei Comuni un baluardo e una cassa di risonanza importante. La natura di ente al servizio della comunità, la conoscenza delle criticità e dei bisogni del territorio e dei cittadini consentono ai Comuni di rispondere pienamente alle richieste formulate dalla governance centrale.

Il tutto si traduce in attività e interventi indicati nel Programma Quadro delle due misure:

- realizzazione o potenziamento di un servizio di "facilitazione digitale" che consenta al cittadino di usufruire dei servizi digitali con anche la realizzazione di corsi dedicati (Servizio Civile digitale)
- adozione di politiche e azioni integrate mirate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla promozione dello sviluppo sostenibile, al sostegno delle green policies/practices, dell'economia circolare e del risparmio energetico (Servizio Civile ambientale).

Anci Lombardia ha aderito a entrambe le misure, coinvolgendo i Comuni della rete e i giovani del territorio per affrontare insieme le nuove sfide. ■

I numeri di Anci Lombardia

Anci Lombardia, in qualità di ente titolare di accreditamento, ha aderito sia al Servizio Civile digitale che al Servizio Civile ambientale. I numeri sono ridotti rispetto ai bandi di Servizio Civile ordinari, ma il tetto massimo di richieste previsto dai Programmi Quadro non ha permesso di ampliare la richiesta:

SC DIGITALE - sono state richieste e finanziate 89 posizioni, i volontari saranno in servizio da dicembre;

SC AMBIENTALE: - a ottobre sono state richieste 64 posizioni, ora al vaglio del Dipartimento.

Progetto Maybe, diventare adulti in un mondo incerto

LE POLITICHE PER I GIOVANI A LIVELLO LOCALE COME OPPORTUNITÀ DI CRESCITA ED EMPOWERMENT



SIMONA GUGLIELMI

E GIULIANA PARENTE

Il progetto MAYBE “Moving into Adulthood in uncertain times: Youth Beliefs, future Expectations, and life choices between changing social values and local policy initiatives” è promosso dal Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con AnciLab ed è stato finanziato da Fondazione Cariplo nel 2021 attraverso il bando Human and social sciences in a changing society, ha preso avvio nel marzo 2022 ed è tuttora in corso.

Lo studio, coordinato da Simona Guglielmi (Università di Milano), adotta un approccio multimetodo (analisi secondaria, indagine survey e studi di caso) e integra più discipline (sociologia, scienza politica, demografia) con l'obiettivo principale di approfondire il ruolo dei valori nella transizione ai ruoli adulti.

Le politiche giovanili come occasione per sperimentarsi e sentirsi adulti

Nell'ambito del modulo di ricerca Local Youth Policies dedicato all'analisi di cinque studi di caso dei Comuni di Bergamo, Cinisello Balsamo, Cremona, Desio e Varese — individuati come rilevanti anche a partire dalla mappatura dello studio “Politiche per e con i giovani 2021” condotto da AnciLab — sono state effettuate 18 interviste a giovani tra i 15 e i 27 anni.



I giovani sono stati intervistati tra settembre 2022 e febbraio 2023 e sono stati selezionati in modo da avere una equa rappresentazione per genere, cittadinanza e fascia d'età. Le interviste sono durate circa un'ora ciascuna e hanno riguardato tematiche come l'esperienza personale dell'intervistato, il contesto di appartenenza con attenzione ai percorsi di transizione ai ruoli adulti e al modo in cui la partecipazione alle iniziative locali ha contribuito alla percezione di sé come adulto e alla costruzione di percorsi di autonomia. Tutti i giovani intervistati hanno partecipato ad almeno una delle iniziative rivolte ai giovani promosse dal proprio Comune di riferimento come, ad esempio, progetti di orientamento e formazione o progetti mirati al co-design di servizi e iniziative rivolte ai giovani realizzato in collaborazione con il Terzo Settore e sostenuto attraverso fondi europei, oppure ancora giovani coinvolti nei servizi di informazione e supporto, ma anche di orientamento

scolastico e lavorativo offerti dagli sportelli Informagiovani territoriali.

Le interviste ai giovani sono state preziose per fornire una rappresentazione “dal basso” delle politiche giovanili e per comprendere in che modo le politiche per i giovani possano rappresentare una opportunità di crescita o uno stimolo nel percorso di transizione all'età adulta. I colloqui con i giovani, inoltre, hanno messo in luce alcuni aspetti e dinamiche relative al senso di responsabilità e al sentirsi adulti inaspettate o, quantomeno, molto lontane dalla rappresentazione *mainstream* che i media danno dei giovani della società contemporanea. Le dinamiche che la partecipazione dei giovani alle diverse progettualità hanno innescato possono essere così brevemente riassunte:

- Maggiore avvicinamento dei giovani alle istituzioni e agli spazi istituzionali ad essi dedicati
- Maggiore senso di inclusione sociale
- Sviluppo del senso di sé e di un sentimento di maggiore autoefficacia
- Scoperta della propria agency sociale
- Sperimentazione di un senso di responsabilità e indipendenza
- Valorizzazione delle competenze pregresse e apprendimento organizzativo

Benché la partecipazione giovanile possa apparire numericamente inferiore, sporadica e disimpegnata, le testimonianze di ragazzi e ragazze coinvolti in queste progettualità hanno dimostrato che i giovani sono gli attori

sociali più propensi a cogliere opportunità laddove ve ne siano e che, quando se ne riconosce e valorizza il contributo, dimostrano di poter agire in modo pienamente responsabile e razionale.

Responsabilizzarsi è però un processo, che si acquisisce strada facendo in un percorso dinamico di esplorazione e conoscenza del sé. Percorso in cui anche le piccole esperienze di partecipazione attiva possono giocare un ruolo rilevante. A questo proposito, la ricerca condotta mostra come anche il contesto istituzionale nel quale i giovani vivono (e si formano) possa assumere un'importanza singolare, perché si configura come una forma di capitale in grado di offrire opportunità e chances di vita diversificate attraverso le progettualità per i giovani implementate e proposte dall'amministrazione comunale e/o dal terzo settore. Aspetto che per essere valorizzato non può che passare dal riconoscimento dell'importanza delle politiche giovanili di empowerment, che rispondono non solo alla preoccupazione di "inserire" i giovani nella società, ma anche a quella di "equipaggiare" i giovani perché possano partecipare pienamente al mondo che cambia.

Per maggiori informazioni sul progetto è possibile visitare il sito internet del SpSTREND -Laboratorio di ricerca sul cambiamento sociale e politico dell'Università degli Studi di Milano <https://www.spstrend.it/maybe-moving-into-adulthood/>

Hanno partecipato alla realizzazione degli studi di caso un gruppo di ricercatrici afferenti al team del progetto MAYBE (Giuliana Parente, Ester Bonomi, Alice Sanarico, Arianna Piacentini) sotto la supervisione scientifica e il coordinamento di Simona Guglielmi e Maria Tullia Galanti, docenti del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano. Fanno inoltre parte del team di progetto: Ferruccio Biolcati Rinaldi, Rossella Bozzon, Eralba Cela, Gonzalo Franetovic, Nicola Maggini, Francesco Molteni, Andrea Turkovic ■

Ufficio di Prossimità

UN PROGETTO DI REGIONE LOMBARDIA



SERGIO MADONINI

E partita il 3 ottobre scorso, l'attività di formazione che rientra nel progetto "Ufficio di prossimità - progetto Regione Lombardia", ricompreso a sua volta nel più ampio, promosso sul territorio nazionale dal Ministero della Giustizia in qualità di Organismo intermedio del Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Regione, inoltre, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Anci Lombardia, incaricata dell'attuazione dell'attività di formazione.

Presente all'avvio del percorso formativo la Vicepresidente di Anci Lombardia, Federica Bernardi, che ha evidenziato come "i Comuni, nonostante la carenza di personale e di risorse, si sono fatti carico di questa iniziativa, preparandosi all'impegno con 18 incontri formativi che partono oggi". Bernardi ha in particolare sottolineato "l'importanza di mettersi a disposizione per gli Uffici di prossimità, che si rivolgeranno soprattutto ai cittadini delle fasce più deboli".

Il progetto prevede l'apertura sul territorio di sportelli dove il cittadino potrà ricevere supporto in tutte quelle situazioni in cui non è necessaria l'assistenza legale, senza doversi recare in tribunale. Nello specifico, il cittadino potrà ricevere informazioni sugli istituti di protezione giuridica, effettuare il deposito telematico degli atti e ricevere comunicazioni e notifiche da parte delle cancellerie. Gli Uffici di Prossimità nascono da due diverse esigenze: da un lato il Tribunale, alla ricerca di luoghi di mediazione con il territorio che riducano la distanza anche fisica tra cittadino e ufficio

giudiziario e, dall'altro, i Comuni che intendono semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia ai propri cittadini, integrandoli con i servizi in ambito sociale gestiti sul territorio. In sintesi, il progetto mira a ottenere maggiore efficienza e trasparenza nei rapporti tra il sistema Giustizia e i cittadini mediante la creazione di Uffici di Prossimità integrati con servizi propri di altre amministrazioni che operano sul territorio.

L'obiettivo generale è quindi quello di offrire un servizio-justizia più vicino al cittadino individuando dei punti di accesso facilitato sul territorio, con il risultato di decongestionare le attività degli uffici giudiziari. L'obiettivo specifico è, invece, il rafforzamento del personale dei Comuni aderenti al progetto attraverso attività di formazione sulle competenze tecnico-giuridiche degli istituti di protezione giuridica, tecnico-informatiche per l'interazione digitale con il Portale dei servizi telematici del Ministero della Giustizia e organizzativo-procedurali. Più in particolare, la formazione riguarderà argomenti volti a garantire la conoscenza degli strumenti, delle procedure e dei provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, l'utilizzo più efficace ed efficiente delle dotazioni hardware e software e la presa in carico dei cittadini, soprattutto quelli più fragili.

La formazione verrà erogata attraverso attività in presenza e a distanza, e percorsi di training on the job, sulla base di quanto previsto dal Toolkit e dal Modello formativo, elaborati dalla Regione Piemonte in qualità di regione pilota del progetto. Il personale degli Enti locali, inoltre, potrà fruire di un help desk nella fase di apertura degli Uffici al pubblico. ■

Sì, ma la Lombardia è anche dei giovani

SETTANTA CONCRETE PROGETTUALITÀ



A CURA DELLA REDAZIONE

Da anni Anci Lombardia ha avviato un percorso che punta a valorizzare i giovani lombardi. Dopo i progetti finanziati da Regione con i bandi "La Lombardia è dei giovani" 2019, 2020, 2021 e "Restart Future", nella stagione 2023/24 troveranno attuazione i numerosi progetti proposti dai territori lombardi in risposta al bando "La Lombardia è dei giovani 2023". Sulle 70 progettualità inviate a Regione, ben 52 sono finanziate grazie ai fondi messi a disposizione da Regione, per € 3.311.473,45 complessivi. Sono tre le piste di lavoro proposte da Regione: iniziative di innovazione; iniziative di promozione e qualificazione dei servizi Informagiovani; iniziative per favorire l'avvio di nuovi servizi per i giovani. I territori si sono già messi al lavoro e a fine novembre è previsto un momento di verifica delle attività svolte, sempre in collaborazione con Regione Lombardia.

Anche la Consulta Informagiovani di Anci Lombardia ha organizzato iniziative interessanti. Per l'autunno 2023 sono stati organizzati i "Saloni dell'orientamento", in



vista delle iscrizioni al primo anno delle Scuole Superiori, previste a gennaio. Nel trimestre gennaio-marzo 2024 verranno organizzati i "Saloni dell'orientamento" per i giovani dell'ultimo anno delle Superiori. Per chi invece pensa a un'occupazione o a un percorso professionale, la Consulta propone le tradizionali "Job weeks", per favorire l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Per il calendario delle iniziative in programma consultare il sito <https://sites.google.com/view/salonidellorientamento-23-24>

ANCI Lombardia riesce ad attuare le iniziative per i giovani grazie alla Consulta Informagiovani e al "Sistema coordinato dei servizi Informagiovani",

L'11 novembre l'assemblea regionale dei giovani amministratori

Come ogni anno, Anci Lombardia convoca l'Assemblea regionale dei giovani Amministratori per fare il punto su alcuni temi di interesse e per garantire un costante confronto con gli Amministratori under 35.

L'Assemblea si terrà a Milano sabato 11 novembre 2023, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso la Sala Consiliare di Città Metropolitana, in via Vivaio, 1. In vista degli appuntamenti elettorali della primavera 2024, durante l'Assemblea verranno affrontati i seguenti temi: Europa - Opportunità, buone prassi, bandi europei; "Il Comune che vorrei" - I programmi elettorali tra aspettative e realismo; L'attuazione della Legge Regionale 31 marzo 2022, "La Lombardia è dei giovani" - Da dove partiamo?

I giovani Amministratori under 35 sono invitati a partecipare.

al quale stanno aderendo numerosi Ambiti territoriali della Lombardia. Per informazioni:

Carmen Russo, Direttore 335.7646265 carmen.russo@comune.cremona.it
Rosella Ziglioli, Segretario 335.3031105 - rosella.ziglioli@comune.cremona.it
Pedrazzoli Coordinatore 331.2357561 coordinamento@ancilombardiagiovani.it ■

Hub Generazione, un'occasione di confronto

Venerdì 3 novembre 2023 si svolgerà a Palazzo Lombardia l'evento "Hub Generazione Lombardia". Un'occasione di confronto con i soggetti istituzionali, le realtà associative che collaborano come partner delle politiche regionali e

con i giovani. L'evento vedrà la presentazione di esperienze e buone prassi, a cura dei ragazzi, e la partecipazione di Lara Magoni, Sottosegretario di Regione Lombardia a Sport e Giovani. Nel pomeriggio si svolgerà poi una

sessione di lavoro in forma di hackathon, in cui i giovani proporranno idee. La giornata si concluderà con un momento musicale nella splendida cornice del 39° piano di Palazzo Lombardia.

Polizia locale e assunzioni, una proposta da Monza

I COMUNI GESTISCONO IN MODO AGGREGATO LE SELEZIONI PER ENTRARE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Grazie all'innovativa modalità di reclutamento introdotta dal DL 80/2021, Anci Lombardia e il Comune

di Monza hanno promosso un'iniziativa per aiutare i Comuni nell'assunzione di agenti di polizia locale.

Il provvedimento citato, all'articolo 3 bis, prevede infatti che gli Enti locali possano organizzare e gestire in forma aggregata selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato.

Seguendo tale percorso, a maggio 2023 il Comune di Monza ha svolto una procedura concorsuale per la copertura di posti vacanti di agenti di polizia locale (Cat. C), conclusasi con la pubblicazione

di un elenco di 217 soggetti idonei a cui tutti i Comuni lombardi interessati, per i prossimi tre anni, possono far riferimento per l'assunzione di nuovo personale.

Per attingere a questa lista di idonei, gli Enti locali possono aderire formalmente all'iniziativa seguendo i seguenti passaggi: il Comune interessato invia una mail all'indirizzo "selezioniuniche@anci.lombardia.it" nella quale manifesta l'interesse ad aderire; la Giunta Comunale di Monza approva l'adesione del Comune interessato e sottoscrive l'accordo; il Comune aderente approva a sua volta l'accordo e lo sottoscrive definitivamente.

Sono 11 i Comuni lombardi che hanno già manifestato l'interesse ad aderire alla selezione: Assago, Cadegliano Viconago, Casalpusterlengo, Colle

Brianza, Cucciago, Gorgonzola, Lodi, Morazzone, Motta Visconti, Robecco Sul Naviglio, Varenna, stanno, infatti, sottoscrivendo l'accordo di adesione attraverso una delibera di Giunta e, dopo questo passaggio, potranno attingere all'elenco dei 217 idonei all'assunzione per la copertura di posti vacanti di agenti di polizia locale, effettuando un interpellato tra i soggetti inseriti nell'elenco stesso e procedendo poi a una selezione tramite esame orale. Il Comune di Legnano, che ha già ultimato l'iter, è in fase di pubblicazione della graduatoria e di assunzione del nuovo personale.

Tutti i Comuni interessati ad aderire all'iniziativa possono comunicare la propria manifestazione di interesse scrivendo una mail a energieincomune@anci.lombardia.it ■



DoteComune



4912

TIROCINANTI

dal 2012 ad oggi

679

ENTI

in convenzione

4.374.363

ORE DI TIROCINIO

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

www.dotecomune.it

Cinisello, Palermo, Mazzarino e Reggio Calabria: per la legalità

VALORIZZARE UNA NUOVA CULTURA CON UN PROGETTO NAZIONALE

 LAURO SANGALETTI

Con il protocollo d'intesa "Insieme per la cultura della legalità", i Comuni di Cinisello Balsamo, Palermo, Reggio Calabria e Mazzarino (Caltanissetta) si sono uniti per mettere in luce il concetto e il valore della legalità attraverso un progetto dalla valenza nazionale.

"Il progetto è stato valutato dall'Amministrazione Comunale di notevole valenza e in linea con quanto già fatto sul tema della legalità e il contrasto a fenomeni di tipo criminoso. Lo scopo finale è quello di raggiungere un concetto di cultura della legalità dentro un orizzonte più ampio, che diventa e si traduce in migliore qualità della vita, attenzione all'ambiente, alla salute e al rispetto dell'altro, garanzia di pace e dunque dello sviluppo sociale, culturale ed economico". Questo il commento del Sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi, in merito all'avvio

dell'iniziativa, per siglare la quale si è recato presso il capoluogo siciliano accompagnato dall'assessore all'Istruzione Maria Gabriella Fumagalli e dall'assessore all'Innovazione e tecnologia nonché membro del comitato legalità Fabrizia Berneschi.

Il progetto "Insieme per la cultura della legalità" si rivolge in primo luogo alle scuole, ma anche alle associazioni culturali e di categoria, alle cooperative sociali, alle fondazioni e a chiunque possa dare un contributo utile su questo tema.

"Partendo dal ricordo delle vittime della mafia, l'obiettivo è scambiarsi opinioni ed esperienze sul tema della legalità sfruttando, vista la lontananza tra i territori, il web per creare un processo di dialogo interculturale e intergiovane, innovativo e tecnologico", ha detto l'assessore Fabrizia Berneschi.

In questa prospettiva, i progetti e le azioni realizzate si concentrano su quello che è luogo di formazione per eccellenza, la scuola, dove educare le

giovani generazioni al rispetto della legalità.

"L'idea alla base è che l'educazione alla legalità non può essere il semplice risultato di regole e proibizioni imposte, ma che il rispetto delle leggi debba essere il frutto di una naturale predisposizione stimolata dall'educazione, a iniziare dai primi anni della scuola", ha dichiarato l'assessore M. Gabriella Fumagalli.

Ora è il momento di rimboccarsi le maniche, poiché le azioni da intraprendere sono diverse: dalla costituzione di un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle istituzioni coinvolte a un gemellaggio tra le scuole dei Comuni firmatari; dall'organizzazione di incontri in streaming con attività per la diffusione della cultura della legalità a vere e proprie visite delle scuole, in particolare a Reggio Calabria, per confrontarsi con il territorio in merito alle attività di contrasto alla criminalità organizzata poste in essere dalle istituzioni locali e, a Palermo, tra i luoghi della memoria per non dimenticare le stragi di mafia. ■





Un quarto è a rischio povertà, ma in Europa è molto peggio

I NUMERI SALGONO PER LE CONDIZIONI CONNESSE AL REDDITO, AL LAVORO, ALLA SITUAZIONE SOCIALE

 SERGIO MADONINI

Nel 2022 un italiano su quattro è a rischio povertà o esclusione sociale, lo rileva l'Istat nel Report su reddito e condizioni di vita 2021-2022.

In percentuale, evidenzia il Report, il 20,1% delle persone residenti in Italia risulta a rischio di povertà (circa 11 milioni e 800mila individui) avendo

avuto, nell'anno precedente l'indagine, un reddito netto inferiore al 60% di quello mediano (ossia 11.155 euro). A livello nazionale la quota di popolazione a rischio di povertà rimane uguale all'anno precedente.

I numeri salgono se ci si riferisce alle condizioni connesse a reddito, deprivazione materiale e sociale, intensità di lavoro. La percentuale arriva a 24,4%, oltre 14 milioni di persone.

E se il rischio rimane elevato, nonostante

segnali positivi nel 2022 rispetto alla situazione dell'anno precedente, nel 2001, ci dice l'Istat, secondo le stime definitive, sono poco più di 1,9 milioni le famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,5%), per un totale di circa 5,6 milioni di individui (9,4%).

Povertà assoluta cresciuta negli ultimi anni

Istat evidenzia che il livello raggiunto dalla povertà assoluta nel 2021 (7,5%)

è tra i più elevati dall'anno in cui si è iniziato a misurare questo indicatore e conferma i dati del 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19. In termini numerici, nel 2021 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente).

Il Report raffronta i dati esaminando l'ultimo quinquennio. Nel 2017 l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta era del 6,9%, in crescita sull'anno precedente (6,3%) e superiore a quella media del quadriennio precedente (2013-2016) quando risultava stabile e pari al 6,1%.

Istat nota che l'introduzione di misure di contrasto alla povertà, quali il reddito di inclusione (2018) e il reddito di cittadinanza (2019), ha inciso sul calo delle famiglie in povertà assoluta osservato nel 2019, con un'incidenza pari al 6,4%, valore prossimo a quello del quadriennio 2013-2016. "Nel 2020" si legge nel documento, "gli effetti economici della pandemia da Covid-19 hanno favorito la crescita della povertà assoluta, determinando anche qualche cambiamento strutturale delle famiglie povere assolute". Per esempio, nel Nord si è avuto un forte aumento delle famiglie in povertà assoluta: il 6,7% nel 2021 a fronte del 5,8% del 2018. Inoltre, nel Nord l'incidenza della povertà per le famiglie residenti nella periferia dell'area metropolitana è salita al 6,9% dal 5,4% del 2018. Nel Mezzogiorno, invece, l'incidenza della povertà familiare è rimasta stabile al 10%.

La crescita della povertà assoluta ha riguardato maggiormente le famiglie nelle quali la persona di riferimento ha un'età compresa tra 45-54 anni; l'incidenza è cresciuta al 9,7% dall'8,3% del 2018.

Una situazione stabile

A ben vedere, i dati sulla povertà assoluta risultano stabili nel confronto fra il 2020 e il 2021. Istat imputa questa stabilità a diversi fattori: "in particolare,

a un incremento più contenuto della spesa per consumi delle famiglie meno abbienti (+1,7% per il 20% delle famiglie con la capacità di spesa più bassa, ossia la quasi totalità delle famiglie in povertà assoluta) che non è stato sufficiente a compensare la ripresa dell'inflazione (+1,9% nel 2021), in assenza della quale la quota di famiglie in povertà assoluta sarebbe scesa al 7,0% e quella degli individui all'8,8%".

I dati ci dicono che, nel 2021, l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,0%, da 9,4% del 2020) mentre scende in misura significativa al Nord (6,7% da 7,6%), in particolare nel Nord-ovest (6,7% da 7,9%). Tra le famiglie povere, il 42,2% risiede nel Mezzogiorno (38,6% nel 2020), e il 42,6% al Nord (47,0% nel 2020). "Si ristabilisce" nota Istat, "dunque la proporzione registrata nel 2019, quando le famiglie povere del nostro Paese erano distribuite quasi in egual misura fra Nord e Mezzogiorno". Un andamento simile si registra prendendo in considerazione gli individui. Miglioramento al Nord e crescita al Sud, con oltre 2 milioni 200mila i poveri assoluti residenti nelle regioni del Nord contro 2 milioni 455mila nel Mezzogiorno.

Nonostante questa stabilità i dati

restano preoccupanti, come sottolinea anche l'Alleanza contro la Povertà, nata alla fine del 2013, associazione che raggruppa un ampio numero di soggetti sociali, fra i quali Anci, che hanno deciso di contribuire in maniera collettiva alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese. In una recente intervista al magazine Vita, il portavoce Antonio Russo ha detto: "Non dobbiamo farci trarre in inganno dal fatto che il dato sulla percentuale di persone a rischio povertà sia rimasto stabile tra il 2021 e il 2022: in Italia la popolazione è povera, parliamo – stando ai dati – di quasi un individuo su quattro a rischio povertà".

E la preoccupazione si estende all'Europa. Secondo i dati di Eurostat, nel 2022 erano a rischio povertà o esclusione sociale 95,3 milioni di persone, pari al 21,6% della popolazione. Anche l'ufficio statistico europeo sottolinea che il dato è rimasto stabile rispetto al 2021, quando erano 95,4 milioni le persone a rischio.

A livello nazionale i valori più elevati sono stati osservati in Romania (34%), Bulgaria (32%), Grecia e Spagna (entrambe al 26%), con l'Italia che si posiziona al di sopra della media europea. ■



Nuove regole per lo sport

PER ASSEGNARE LE STRUTTURE I COMUNI DEVONO STIPULARE NUOVE CONVENZIONI



LUCIANO BAROCCO

“ Siamo di fronte a una svolta epocale per lo sport e per i nostri giovani. La modifica dell'articolo 33 della Costituzione ha sancito il più alto riconoscimento poiché si concretizza nel diritto per lo sport di una maggior dignità e più finanziamenti. A questo si deve aggiungere un altro punto cardine: la riforma dello sport, che dopo anni di gestazione è divenuta legge il 26 luglio scorso ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 4 settembre”. Lucio de Luca, Vicepresidente di Anci Lombardia e sindaco di Azzano San Paolo, non ha dubbi.

“Ci sentiamo impegnati al fianco dei nostri Comuni – sottolinea il Vicepresidente Lucio de Luca – perché davvero tutto questo si deve tradurre in un salto di qualità della vita per i nostri giovani anzitutto, ma più in generale per i cittadini di tutte le età. Avere strutture moderne, razionali, che rispettano le norme di sicurezza e che garantiscono un livello di efficientamento energetico significa guardare con fiducia al futuro. Con i nostri webinar e gli incontri sul territorio promossi in sinergia con AIS, l'Associazione impianti sportivi, lo stiamo facendo con determinazione. Uno slancio che ci deve portare a crescere verso quel cambiamento radicale che troverà il suo momento clou nelle olimpiadi invernali Milano Cortina del 2026, ma che non deve fermarsi neppure dopo questo appuntamento”.

“Anci Lombardia, quindi, svolge con convinzione questo compito – aggiunge



De Luca – e lo fa anche in maniera indiretta con un lavoro metodico di informazione e di formazione rispetto alla riforma approvata nel luglio scorso. I nostri Comuni, infatti, sono in larga misura i proprietari degli impianti. La riforma punta a far emergere il sommerso che tra i lavoratori dello sport, non lo si può nascondere, è sin qui esistito. I Comuni, insomma, devono stipulare convenzioni con società che, se vorranno gestire le strutture, devono essere rispettose delle nuove regole. I lavoratori dello sport avranno più tutele e le società ne beneficeranno, anche se vivranno una fase di aumento dei costi, compensati da contributi e finanziamenti a tassi agevolati. Dunque, avanti a passo spedito verso questa svolta epocale che non rappresenta un salto nel buio, ma un impulso alla crescita delle intere nostre comunità”.

Concretezza e determinazione viene anche da AIS, associazione impianti sportivi. “Siamo nati dieci anni fa – spiega il Presidente Ezio Ferrari – non abbiamo scopo di lucro. Affianchiamo

anzitutto le pubbliche amministrazioni, ma anche i privati e i gestori nella riqualificazione di impianti obsoleti, energivori, non a norma e siamo punto di riferimento per nuove realizzazioni. Siamo dei facilitatori, come lo stesso Ministro Abodi ci ha definito. Sappiamo offrire un adeguato e sempre aggiornato supporto tecnico con partner specializzati nell'impiantistica sportiva”.

“Fondamentale – sottolinea il presidente Ferrari – è anche la nostra capacità nell'intercettare contributi regionali, nazionali ed europei che via via vengono proposti contribuendo alla partecipazione a bandi con progetti che si basano sul rispetto delle più recenti norme e delle novità introdotte dalla recente riforma dello sport, che davvero segna un enorme salto di qualità nella considerazione dello sport nel nostro Paese e che ci aprirà a numerose e importanti novità che tutti noi dovremo saper cogliere. Massima attenzione anche ai fondi europei grazie alla presenza dei nostri associati di Epsi, che ha sede a Bruxelles

e che da anni si occupa dei finanziamenti Cee a fondo perduto. Grazie a questo consolidato rapporto, siamo in grado di intercettare in tempo reale anche queste opportunità e di far pervenire nei modi più opportuni in sede europea le necessarie richieste e documentazioni”.

“Con Anci Lombardia – prosegue il presidente Ferrari – abbiamo consolidato un proficuo lavoro che si è concretizzato con webinar e incontri sul territorio, dapprima per illustrare i cambiamenti introdotti dalla riforma, non tutti indolori, e ora per accompagnare i Comuni, i gestori e i gruppi sportivi nel recepimento e nell’adozione di queste epocali novità. Nell’ottobre 2022 con l’Associazione lombarda dei Comuni, che ringraziamo per la qualità del lavoro svolto, abbiamo realizzato alla Fiera di Bergamo una riuscita prima edizione di Move City Sport, che ha saputo colmare un vuoto a livello nazionale per un comparto importante e dinamico, visto che si tratta della prima manifestazione in Italia che si occupa a 360 gradi dello sport. Intense giornate suddivise in cinque grandi aree tematiche e forum di incontri e convegni con 75 tra sport e attività rappresentati e ben 33 diverse categorie

merceologiche presenti. Ora abbiamo iniziato a lavorare alla definizione del programma per la seconda edizione che si svolgerà il 23 e 24 ottobre 2024 sempre alla Fiera di Bergamo. Già ci sono i presupposti per prevedere che possa avere un ulteriore salto di qualità grazie a Federazioni sportive e a istituzioni ed enti con cui collaboriamo: Ministero Sport e Salute, Coni,

Istituto del Credito Sportivo, Banca Intesa Divisione Impact, Consorzio Spin, Federesco, Banca Iccrea e, per il livello europeo, Epsi. Un focus, un’attenzione particolare sarà rivolta alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, evento che avrà benefiche ricadute sui territori soprattutto se sarà adeguatamente preparato in tutti i suoi aspetti”.



Anche lo sport nelle dodici mostre che celebrano Bergamo Brescia capitale della Cultura 2023

Nel percorso di avvicinamento alla seconda edizione di Move Sport City sono previste una serie di iniziative ed eventi che via via nei prossimi mesi coinvolgeranno il territorio lombardo e non solo.

Si inizia alla Cittadella dello Sport di Bergamo dove, giovedì 19 ottobre alle ore 16, verrà inaugurata la mostra «Move: sport al centro. Lo sport condiviso come motore di riqualificazione urbana e paesaggistica» che resterà aperta al pubblico sino a domenica 19 novembre.

L’evento avrà luogo nell’ambito di «Fotografica», il festival di fotografia che si svolge, per iniziativa del Comune di Bergamo, al Monastero del Carmine e agli ex Magazzini del Sale di Bergamo, Città Alta. La manifestazione ha in programma dodici mostre di respiro internazionale che vogliono celebrare Bergamo Brescia capitale della Cultura 2023. In continuità con le precedenti edizioni, «Fotografica» dedicherà agli ex Magazzini del Sale tre mostre allo sport, inteso come strumento di valore e promozione sociale. Si tratta di «Progetto Sport, tra Dada e movimento. Ritmo dinamico in ready» di Maurizio Galimberti; «Na ponta dos pes» di Sebastian Gil Miranda e «Cover me With Gold» di Gianmarco Meraviglia.

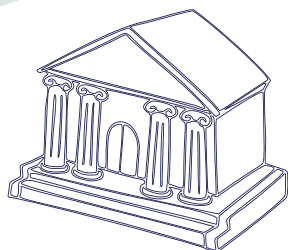




ASTRA

Solidarietà in Movimento

...dal 2008 una famiglia sempre più grande!



A CHI CI RIVOLGIAMO

Comuni ed Enti collegati - Associazioni e Onlus di Volontariato Sociale

Fondazioni e Istituti - Centri Diurni e RSA

..e non solo!



COSA FACCIAMO

*forniamo GRATUITAMENTE veicoli per trasporti dedicati
al SOCIALE e SERVIZI di PUBBLICA UTILITA'*



COME

*coinvolgendo le imprese del territorio che SPONSORIZZANDO il veicolo
diventano i protagonisti del Progetto Solidarietà in Movimento!*

DOVE

Siamo presenti in più di 41 Province e 5 Regioni



CON NOI...

*...la SICUREZZA di collaborare con una società
SERIA, AFFIDABILE e SEMPRE PRESENTE SUL TERRITORIO!!!*



02.365.82.050



info@astracooperativa.it
comuni@astracooperativa.it

UFFICIO
Cinisello Balsamo (Mi)
Via Vittoria 11

Campo dei Fiori, il bosco rinascerà

IL CORAGGIOSO E INNOVATIVO PROGETTO DI LUVINATE

 SERGIO MADONINI

Un bosco abbandonato è brutto e pericoloso. Lo dice e lo sa bene Alessandro Boriani, Sindaco di Luvinate e

presidente dell'Associazione fondiaria (Asfo) Valle delle Sorgenti. Luvinate è un piccolo Comune (1.300 abitanti) sulle pendici del Capo dei Fiori, il massiccio montuoso che domina Varese. "Nel 2021 un'alluvione ha arrecato danni per migliaia di euro. In estate si è riversata sulla zona una pioggia che in un'ora ha raggiunto gli stessi millimetri che, in genere, si avevano in tre mesi, facendo straripare il torrente Tinella e riversando su Luvinate acqua e detriti. Non era la prima volta che il paese subiva l'alluvione. In quattro anni ne abbiamo dovuto affrontare 5. Il Comune è intervenuto sempre con rapidità, realizzando, con l'aiuto della Protezione civile e i fondi di Regione Lombardia, opere di mitigazione, ma non era e non è stato sufficiente".

Le cause di queste continue alluvioni sono la conseguenza dei cambiamenti climatici, come ci racconta il Sindaco, "ma soprattutto di un incendio che nel 2017 ha distrutto 400 ettari di bosco, di cui 200 nei pressi di Luvinate. La terra dopo il fuoco si è impermeabilizzata, consentendo all'acqua piovana di scorrere portando con sé colate detritiche di sassi, fango e i resti del bosco. Gli interventi di mitigazione non erano sufficienti e stavamo pagando l'abbandono dei boschi che durava da 70 anni".

Il Comune si è quindi posto l'obiettivo di rigenerare i boschi, ripristinandone la funzione di protezione da eventi come quelli subiti. Da qui la creazione dell'Asfo Valle delle Sorgenti.



ALESSANDRO BORIANI

Cosa sono le Asfo

In sintesi, come ci conferma il Sindaco, le associazioni fondiarie sono una libera unione fra proprietari di terreni pubblici o privati con l'obiettivo di raggruppare aree agricole e boschi, abbandonati o incolti, per consentirne un uso economicamente sostenibile e produttivo. Regione Lombardia ha individuato le Associazioni Fondiarie come strumento di valorizzazione del patrimonio agroforestale e di promozione di processi di ricomposizione e riordino fondiario con la legge regionale 9/2019.

"L'Asfo" aggiunge il Sindaco, "cerca di dare una risposta ad alcuni problemi che si riscontrano in zone come la nostra. L'abbandono dei boschi è spesso conseguenza dello spopolamento dei territori e dell'insostenibilità economica delle attività tradizionali. Altro fattore importante, l'Associazione si impegna a risolvere la questione della parcellizzazione territoriale. Il bosco è sempre di qualcuno, che sia il Comune o un privato. In quest'ultimo caso, passando di generazione in generazione non è più possibile risalire a un unico proprietario, ma ci si trova ad avere più lotti divisi dagli eredi. Abbiamo cercato nel catasto questi lotti e siamo riusciti a risalire a un buon numero di proprietari. Li abbiamo invitati e spiegato loro

la finalità, i compiti e gli obiettivi dell'Asfo, ribadendo che non avrebbero perso la proprietà, ma avrebbero solo ceduto la gestione del bosco all'Associazione. Oggi, tra proprietà pubblica e privata, abbiamo in gestione 170 ettari". Per aiutare lo sviluppo delle associazioni fondiarie, nel 2021 e nel 2022 sono stati emanati due bandi regionali con i quali Regione Lombardia ha contribuito alle spese che le associazioni sostengono per la costituzione, la redazione del piano di gestione, l'organizzazione di eventi pubblici, campagne informative, la partecipazione a corsi e per il funzionamento dell'associazione stessa. "Abbiamo vinto il bando regionale, così come, insieme ad altri partner compresa Regione Lombardia, ci siamo aggiudicati il bando Life promosso dalla UE per un finanziamento di circa 3 milioni di euro. Oggi facciamo parte del progetto Life ClimatePositive, finanziato dalla Commissione Europea, il cui obiettivo è di migliorare e promuovere gli strumenti di aggregazione delle proprietà forestali in Italia". In questi mesi l'Asfo Valle delle Sorgenti ha definito il piano di gestione, grazie al quale, ci dice ancora il Sindaco, "abbiamo ottenuto la certificazione forestale, cioè l'attestazione che il bosco viene gestito seguendo i criteri della "buona" gestione forestale". E, a proposito di risorse forestali, il recupero di 5 mila quintali legna cosiddetta necrotica, ha spinto il Comune, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla Regione, a progettare una centrale a biomassa. "La centrale sarà pronta a breve e sorgerà nel centro di Luvinate. È la prima centrale a Campo dei Fiori". "Un bosco sano è bello, protegge la comunità ed è una risorsa", firmato il Sindaco di Luvinate Alessandro Boriani. ■

Dal 2035 non si potranno più acquistare auto a benzina e diesel: Comuni al bivio

IL PRIMO BANDO CHE PREVEDEVA PER LE RICARICHE ELETTRICHE 4.000 PUNTI URBANI E 2.500 AUTOSTRADALI HA REGISTRATO L'INVIO DI 4.700 DOMANDE, LA MAGGIOR PARTE PER INFRASTRUTTURE URBANE



SERGIO MADONINI

In questi mesi numerosi studi hanno tracciato gli scenari della mobilità che si presenteranno nel 2035, anno in cui i motori endotermici, quelli a benzina o diesel di oggi, dovranno lasciare posto ai motori a emissioni zero di CO₂, in sostanza ai motori elettrici per lo più, stando a quanto deciso dall'Unione Europea.

Il dibattito che è scaturito da questa decisione "non ha ragion d'essere" ci dice Camillo Piazza, coordinatore di e_mob e presidente di Class Onlus. "Dal 2035 non si potranno più acquistare auto a motore endotermico, ma quelle esistenti potranno ancora circolare".

Sul futuro della mobilità si è discusso a emobilityfestival, a Milano dal 7 al 10 ottobre, organizzato da e_mob, la rete tra Pubbliche Amministrazioni nazionali e territoriali, società energetiche, aziende che producono mezzi e manufatti elettrici, enti e istituti universitari e di ricerca e tutti i possessori di mezzi elettrici. Come descrive il sito, "e_mob è luogo di analisi, discussione, elaborazione, circolazione di idee, scambio di esperienze e confronto tra tutti i soggetti interessati alla mobilità elettrica. Qui vengono diffusi e condivisi



i documenti prodotti durante l'anno dal network dei Comuni aggregati alla Carta Metropolitana della Mobilità Elettrica, dai componenti del Comitato Promotore e dal Comitato Scientifico e dagli sponsor/espositori di e_mob.". Class Onlus (Comitato per L'Ambiente e

lo Sviluppo Sostenibile) è, invece, un'associazione no-profit attiva nei settori mobilità sostenibile ed elettrica, divulgazione ambientale, formazione sulla sostenibilità ed economia circolare. Tornando al tema della mobilità elettrica, l'investimento 4.3 del Pnrr

prevede la costruzione su larga scala di punti pubblici di ricarica rapida in autostrada e nei centri urbani e di stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica. Gli obiettivi da raggiungere sono 7500 punti di ricarica rapida in autostrada, 13.000 punti di ricarica rapida in centri urbani e 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio. Il primo bando di giugno 2023, che prevedeva 4000 punti urbani e 2500 autostradali, ha visto l'invio di 4700 domande, la maggior parte relative a infrastrutture urbane. Entro giugno 2024 dovranno essere installate queste prime infrastrutture. Dodici mesi sembrerebbero

D.L. n. 76 del 2020) si concentrino sulla tipologia di interventi. Per accelerare gli interventi, per esempio, sono state installate colonnine a corrente alternata con pochi punti di ricarica, per altro molto lenta. Meglio puntare su colonnine più potenti, a corrente continua, più adatte agli attuali modelli di auto. Anche la dislocazione è un fattore importante. Per esempio, si possono installare numerose prese nei parcheggi di interscambio, come hanno in programma Ferrovie dello Stato e Atm. Per altro, questi parcheggi sono spesso utilizzati dalle 7 del mattino alle 8 di sera e potrebbero essere ceduti agli abitanti della zona per ricariche notturne".

che auto. Tuttavia, soprattutto se sono i Comuni o le loro aziende a gestirle, devono prestare attenzione alla qualità, chiedendo agli installatori di utilizzare colonnine ad alta potenza".

Sul fronte del trasporto pubblico urbano l'Italia è tra i paesi più virtuosi in Europa, ci dice Piazza. "Per esempio, Milano e Bergamo sono molto avanti e i mezzi elettrici sono più convenienti per quel che riguarda anche i costi di carburante e manutenzione dei motori, certificati per miliardi di chilometri". È consigliabile, tuttavia, "per il tragitto urbano utilizzare in molte città mezzi un po' più piccoli, massimo 12 metri". Altra soluzione riguarda il tipo di gara. Il Pnrr finanzia l'ammodernamento delle flotte, ma "al posto di gare per il mero acquisto di mezzi, si può optare per gare per il servizio tutto compreso, mezzi, gestione e manutenzione. È la scelta che ha fatto, per esempio, Trento". Di questo e molto altro ancora si è parlato a e_mob, come per esempio di trasporto sui laghi con mezzi elettrici, in particolare il progetto sul Lago di Como che vede attivo il Comune di Tremezzina e il suo Sindaco Mauro Guerra, e di vertiporti, cioè aeroporti, in un centro urbano o poco lontano, dei cosiddetti Vtol, veicoli, elettrici o ibridi, a decollo e atterraggio verticali chiamati comunemente aerotaxi, ma dove decollano e atterrano anche droni di varie dimensioni. A Milano, nel 2024, ne sono previsti 4, due in zone centrali e due presso gli attuali aeroporti milanesi.

"Vorrei ricordare, conclude Piazza, "la Carta Metropolitana della Mobilità Elettrica, un documento guida ideato durante e_mob edizione 2017 con lo scopo di coinvolgere ed educare Città e Comuni verso una mobilità più sostenibile e pulita. Molti Comuni vogliono attivare la mobilità elettrica, ma pochi hanno la competenza necessaria al proprio interno. Aderendo alla Carta, i Comuni saranno informati sulle attività svolte dagli altri enti, condividendo in tal modo le informazioni, dalle delibere ai piani". ■



pochi, ma il problema non è il tempo, è "la qualità degli interventi", dice Piazza. "È necessario che i provvedimenti comunali chiamati a disciplinare l'installazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso (ndr: comma 6 dell'art. 57

Anche i piccoli Comuni devono prestare attenzione alla qualità delle colonnine. "Bene hanno fatto queste amministrazioni a utilizzare i fondi regionali, che del resto hanno reso la Lombardia la regione più virtuosa in questo settore, tanto che ci sono quasi più colonnine

Semplificazione nei Comuni, l'assistenza passa attraverso le Province della Lombardia

IL LUOGO IDONEO PER DIFFONDERE UN IMPORTANTE PROGETTO



A CURA DI UPL

Ha avuto inizio a Sondrio il 6 settembre ed è terminato a Brescia il 3 ottobre il fitto calendario di incontri, nelle province lombarde, di presentazione ai Comuni della seconda fase del progetto "1000 esperti", di cui 123 in Lombardia.

La task force degli esperti, prevista dal PNRR e disciplinata nel decreto legge n. 80/2021, ha il compito di sostenere le amministrazioni territoriali nelle attività di semplificazione, nel recupero dell'arretrato, nel miglioramento dei tempi effettivi di conclusione delle procedure e nella gestione delle procedure più critiche, come ambiente, rifiuti, energie rinnovabili, edilizia e urbanistica, appalti, infrastrutture digitali. Ciascuna Regione ha definito, sentiti gli enti locali, un "Piano territoriale" con le procedure oggetto di supporto, le criticità e i colli di bottiglia da affrontare, le modalità di attuazione dell'intervento, i tempi e i risultati attesi, in coerenza con la struttura degli interventi PNRR (milestone e target). Il successo del progetto è valutato, in particolare, in funzione della riduzione dell'arretrato e del miglioramento dei tempi medi delle procedure a livello regionale.

A seguito dell'intesa sul Dpcm nella Conferenza Unificata del 7 ottobre 2021 e della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha approvato i piani territoriali inviati dalle Regioni e ha dato il via



ISA MAGGI E GIOVANNI PALLI

alle procedure di selezione, terminate a fine 2021.

Gli obiettivi di Regione Lombardia, mappati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Investimento M1-C1-2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale"), sono volti alla diminuzione dei tempi medi di gestione dei procedimenti e all'abbattimento dell'arretrato delle pratiche non concluse.

Esperti, con varie specializzazioni, stanno operando dal settembre 2022 in affiancamento e supporto a Comuni, Province e Città Metropolitana, con l'obiettivo di raggiungere i target individuati dal Dipartimento della Funzione Pubblica per il territorio lombardo.

Conclusa a dicembre la Fase 1 pilota, dedicata ai primi 161 Comuni, si è aperta ora la Fase 2, che estende la possibilità di assistenza a circa 800 Comuni che hanno collaborato nell'inizio dei dati e che hanno permesso di

misurare i tempi di evasione dei procedimenti amministrativi e il numero delle pratiche ancora sospese. Seguirà una successiva Fase 3, in cui verranno attivate le assistenze a tutti i 1504 Comuni lombardi.

Regione e Anci Lombardia hanno identificato la Provincia come luogo più idoneo per diffondere ai Comuni questo progetto regionale, che consentirà di condividere e diffondere best practice per una migliore efficienza della macchina amministrativa.

Le sedi delle Province lombarde, con Presidenti, Consiglieri delegati, Dirigenti e dipendenti, hanno ospitato i rappresentanti comunali anche a Monza (7 settembre), Pavia e Varese (21 e 22 settembre, anche con Comuni comaschi), Bergamo, Mantova e Cremona (26, 27 e 28 settembre). Gli incontri di Monza e Varese sono stati estesi, rispettivamente, ai Comuni delle province di Lecco e Como. La partecipazione dei

PROGETTO 1000 ESPERTI REGIONE LOMBARDIA
 Assistenza e Supporto agli Enti Locali

 Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

 Regione
Lombardia

PROGRAMMA

6 SETTEMBRE 2023 : INCONTRO CON I COMUNI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	
09:30	Registrazione partecipanti
09.45	Saluti istituzionali • Avv. Giulio Gallera – Regione Lombardia: Presidente della Commissione Speciale PNRR, monitoraggio, utilizzo fondi europei ed efficacia bandi regionali • Ing. Aldo Colombo – Regione Lombardia: Direzione Centrale PNRR, Olimpiadi e digitalizzazione - Vicesegretario Generale • Arch. Maurizio Cabras - Direttore Dipartimento Anci Lombardia Territorio, Urbanistica, Lavori pubblici e Politiche agricole • Dott. Alan Vaninetti – Vicepresidente della Provincia di Sondrio
10.15	INTRODUZIONE <i>Arch. Anna Gagliardi PM Edilizia e Urbanistica/SUE - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i>
10:30	PROCEDURE COMPLESSE ED OPPORTUNITÀ DEL PNRR <i>Dott.ssa Isa Maggi PM Rendicontazione e Monitoraggio - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i>
10:45	PRESENTAZIONE PROGETTO 1000 ESPERTI – PNRR REGIONE LOMBARDIA Assistenza agli Enti Locali per gestione arretrato e riduzione tempi medi <i>Arch. Anna Gagliardi PM Edilizia e Urbanistica/SUE - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i> <i>Ing. Tiziana Cappa PM Edilizia e Urbanistica/SUAP - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i> <i>Ing. Marina Como PM Rinnovabili - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i> <i>Ing. Salvatore Belsito PM Valutazioni Ambientali - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i>
11:45	OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE OFFERTE DALLA DIGITALIZZAZIONE <i>Dott.ssa Mariateresa Lacquaniti PM Infrastrutture Digitali - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i>
12:00	PRESENTAZIONE PORTALE PASS PER RICHIESTE DI SUPPORTO <i>Dott. Nicolò Zeduri Segreteria di progetto – ANCI Lombardia</i> <i>Dott. Luigi Ideo Esperto Segreteria Tecnica - PNRR Progetto 1000 Esperti Regione Lombardia</i>
12:15	Domande e discussione con gli Esperti
13:00	Conclusione lavori e saluti istituzionali Dott. Dario Rigamonti – Direttore UPL, Vice Segretario Generale Città Metropolitana di Milano

A seguire gli Esperti rimarranno disponibili in loco per la gestione di eventuali richieste di assistenza

IL PROGRAMMA DI SONDRIO REPLICATO NEGLI ALTRI INCONTRI

Comuni, nel complesso, è stata positiva al di là delle mere presenze numerose, visti anche i contatti e le registrazioni avviate e completate.

Negli incontri è stato illustrato come attivare la collaborazione degli esperti, in particolare tramite il “portale PAS”, strumento da utilizzare per l’apertura di richieste di assistenza tecnica e giuridica e con la sottoscrizione dell’Accordo di Collaborazione.

A Monza, il Presidente anche dell’Unione Province Lombarde (Upl) Luca Santambrogio ha illustrato il Centro Servizi dedicato al PNRR attivo ormai da due anni, un “hub” di conoscenze, attività, informazioni a disposizione dei Comuni e degli enti pubblici e privati del territorio. Il Centro Servizi monitora l’avanzamento del PNRR a livello

nazionale, regionale e provinciale, focalizzando l’attenzione sul monitoraggio delle risorse finanziarie a disposizione del territorio brianzolo; crea una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all’attuazione dei progetti del PNRR, in termini di controllo degli aspetti legati alla rendicontazione, al monitoraggio e al rispetto dei tempi; favorisce la condivisione e la messa a sistema di esperienze e buone pratiche. Anche i Presidenti Alessandra Hofmann (Lecco), Giovanni Palli (Pavia), Marco Magrini (Varese), Fiorenzo Bongiasca (Como), Carlo Bottani (Mantova) e Paolo Mirko Signoroni (Cremona) hanno portato il loro saluto, sottolineando il ruolo delle rispettive Province a supporto dei Comuni. Il Direttore Upl Dario Rigamonti, che ha concluso gli

incontri, ha invitato i Comuni, come le Province, a credere nel progetto, sottoscrivere l’Accordo e caricarlo nel portale con conseguente registrazione, perché, pur dovendo restare nell’ambito del perimetro del progetto presentando la richiesta di assistenza tecnica, dalla conoscenza e interlocuzione reciproca possono nascere anche altre proposte e spunti utili nell’attività amministrativa e gestionale quotidiana.

Per le Province, per cui fin dall’inizio è stata sancita la collaborazione in materia di rifiuti e valutazioni e autorizzazioni ambientali, con la DGR 846 dell’8 agosto che ha aggiornato il Piano territoriale è previsto in particolare un nuovo supporto in materia di Appalti, che dovrà essere definito con Regione Lombardia nel mese di ottobre. ■

strategie **amministrative** *.it*

aggiornamenti, notizie, commenti online

per amministratori e funzionari degli Enti locali



archivi



social



video



aggiornamenti



www.strategieamministrative.it



Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti locali



Comune di
Palosco, con **Arca**
dalla cura alla
prevenzione

Partenariato
pubblico privato:
le **tre "P"**
del futuro

InPratica:
la **rivoluzione**
digitale delle
pratiche edilizie

ArchiWeb
Mercati e Fiere

Sibyl
Assistente
Virtuale

Comune di Palosco, con Arca dalla cura alla prevenzione

SONO STATI TRE I RILEVANTI SETTORI DI INTERVENTO: LA SEGNALETICA, LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE VERDI E LA NUOVA PIANTUMAZIONE

La manutenzione di un Comune, tra strade, segnaletica, verde e altro ancora, è, come noto, un problema annoso, che diventa ancor più gravoso in quei periodi, come quello che stiamo vivendo, in cui eventi climatici estremi creano ulteriori problemi. Inondazioni, alluvioni, alberi sradicati, frane, esondazioni a altro ancora comportano spesso situazioni che si sommano alla manutenzione ordinaria. Considerando, poi, che in molti Comuni, soprattutto quelli piccoli, l'ufficio tecnico è ridotto all'osso, la situazione si fa più complicata. Trovare per ogni servizio il fornitore giusto attraverso bandi di gara è un ulteriore aggravio per l'attività amministrativa, anche questa penalizzata, in molti casi, da un organico ridotto.

Parallelamente, in molti Comuni, anche senza la necessità di interventi post disastro, si è presentata la necessità di rigenerare o riqualificare aree ed edifici dismessi. Anche in questo caso vanno bandite gare di appalto che, non va escluso, prevedano interventi su servizi e zone limitrofe, come per esempio viabilità, parcheggi e così via.

Una soluzione possibile è affidarsi a un unico interlocutore in grado di rispondere a queste diverse esigenze. La strada è il partenariato pubblico privato che offre Arca Facility Management e che è stato adottato da poco meno di un anno dal Comune di Palosco, 5730 abitanti in provincia di Bergamo, con una durata di 8 anni.

Il Sindaco Mario Mazza ci illustra i



MARIO MAZZA

contenuti del contratto che si caratterizza, per una parte, per il servizio globale per la manutenzione e la riqualificazione di una zona del paese. "Per quanto riguarda il global service ci siamo orientati su interventi in tre settori: strade, compresa la segnaletica orizzontale e verticale, verde e pulizie. La riqualificazione, i cui lavori partiranno a breve, riguarda il Parco San Francesco, dove sono previsti un percorso per esercizi ginnici, una

nuova piantumazione, il rifacimento del manto erboso e la creazione di aree verdi per la socialità".

I motivi che hanno spinto a questa scelta sono stati dettati "dalla carenza di personale interno e dalla necessità, quindi, di avere un unico interlocutore. I risultati ci danno al momento ragione, soprattutto per l'efficienza dimostrata dall'azienda. Avevamo, ad esempio, parecchi lavori arretrati da fare sulla segnaletica orizzontale e verticale e in meno di un anno sono stati in gran parte risolti. Gli interventi sulla manutenzione delle strade sono tempestivi. Per quanto riguarda il verde, il nostro Comune ha sempre avuto attenzione alla manutenzione. Arca ci sta garantendo una più che soddisfacente continuità. Anche a parità di costi i risultati finora raggiunti sono migliori". ■



INFO: www.arcafacility.com



Partenariato pubblico privato: le tre “P” del futuro

UN SUPPORTO CONCRETO NELLA VALUTAZIONE DI OPERAZIONI PROCEDURALI, AMMINISTRATIVE, LEGALI, ECONOMICHE E FINANZIARIE

PPP: forme di collaborazione tra PA e privati che massimizzano i rispettivi *know how* per le esigenze di servizi e opere della macchina pubblica, generatore di sinergie win-win che da tempo appartengono alle principali economie UE. Con tali premesse e l'incentivazione verso queste soluzioni sia dalla UE sia dalla disciplina interna, è singolare che in Italia i numeri non raggiungano il livello che gli analisti si aspettano da anni. Forse il noto motto *“Fa molto più rumore un albero che cade rispetto ad una foresta che cresce”* ha conferma anche per il PPP, dove debolezze e potenziali rischi tendono ad avere la meglio sulle opportunità. I fattori sono molti: situazione economica, inflazione, tassi di interesse, burocrazia, costo materiali, interventi ed incentivi, nazionali ed internazionali (Sismabonus, Ecobonus, fondi PNRR), iniettori di liquidità oggi in *overbooking* per gli operatori privati che si trovano con portafogli ordini saturi e mancanza di risorse uomo/tempo. Malgrado i noti punti di forza del PPP, la certezza di tempi e costi nel compimento di opere pubbliche, l'elevato standing degli operatori che operano nel mercato, il *know how* e continuo aggiornamento che tali *player* presentano, iter procedurale molto più celere rispetto a strumenti tradizionali, impatto sui parametri di indebitamento dei bilanci, ottimizzazione della sinergia *public-private*, i dati dicono che il PPP cresce, ma meno rispetto al suo potenziale: a scuola si direbbe “è



bravo, ma può fare molto di più”. Cosa dunque frena lo strumento che rappresenta una soluzione per eseguire opere pubbliche, tanto utilizzato in molti Paesi europei per l'aumento al PIL e la diminuzione del *public debt*? Cosa può fare l'Ente Pubblico? La risposta può essere la figura del RUP, nella sua esperienza e capacità, con quella dei colleghi: il d.lgs. 36/2023 ha elevato la sua figura in termini discrezionali, operativi, di responsabilità. Oggi al RUP è chiesto di essere un esperto tecnico, amministrativo, procedurale, legale, finanziario ed ulteriori skills sono ben accette. Come può una sola persona assolvere a tanti aspetti, unitamente al suo operato quotidiano? ANAC stessa si è posta il quesito e con *Parere funzione consultiva n.11/2023* ha riconosciuto la possibilità di ricorrere ad un supporto esterno alla PA, previa ricognizione interna del personale dell'ente, sicché *“in caso di esito negativo, potrà affidare tali servizi all'esterno”*, evidenziando poi che un tale

incarico *“costituisce un'obbligazione nei confronti del committente con oggetto il compimento del servizio, l'organizzazione dei mezzi necessari di tipo imprenditoriale per eseguirlo, e l'assunzione in proprio del rischio di esecuzione”*.

È in questo contesto che Demosion Consulting S.r.l. opera a supporto delle PA nella valutazione di operazioni di PPP sotto un profilo amministrativo, procedurale, legale, economico e finanziario, con esperienza e alta professionalità, fornendo un servizio di qualità per realizzare operazioni che creano un effetto domino positivo sull'intera filiera, sul bilancio degli Enti e sulle casse dello Stato.

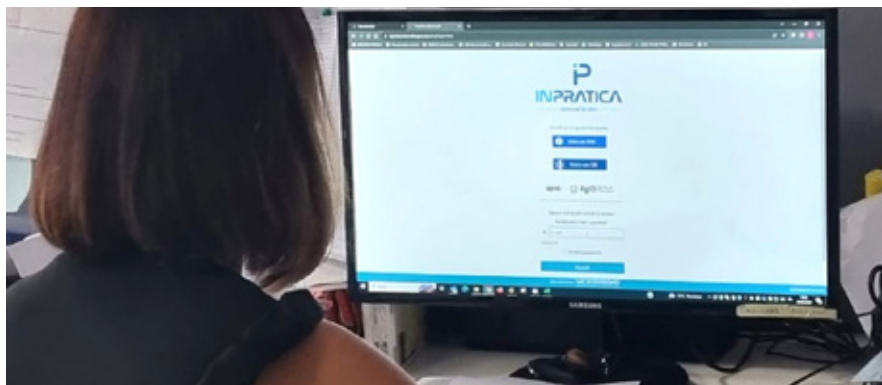
Vi aspettiamo allo stand n. 213 in occasione della 40° Assemblea annuale ANCI. ■



INFO: <https://demosionconsulting.it>

InPratica: la rivoluzione digitale delle pratiche edilizie

Viviamo in un'epoca in cui la digitalizzazione sta modificando ogni aspetto della nostra vita quotidiana; anche la Pubblica Amministrazione deve rispondere a questa esigenza e far fronte a crescenti flussi di documentazione, richieste di accesso agli atti, e pratiche edilizie complesse. In questo contesto, Microdisegno si presenta come il partner ideale per la gestione



documentale avanzata e l'ottimizzazione delle procedure amministrative. Con una solida esperienza di oltre 30 anni nel settore, Microdisegno ha saputo trasformarsi, passando da una società specializzata in servizi di micro filmatura ad una società che offre soluzioni all'avanguardia per la gestione dei documenti. L'obiettivo è rivolto all'innovazione tecnologica e alla sicurezza dei dati, riflettendo l'importanza cruciale di questi aspetti per la Pubblica Amministrazione.

La piattaforma InPratica è stata progettata specificamente per semplificare la gestione delle istanze di accesso

agli atti e ottimizzare le pratiche edilizie. InPratica offre un accesso digitale sicuro, garantendo al contempo la piena conformità alle normative vigenti.

L'autenticazione tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e la possibilità di effettuare pagamenti tramite PagoPA sono elementi chiave che contribuiscono a rendere la piattaforma uno strumento affidabile per la Pubblica Amministrazione.

In linea con gli standard più elevati in materia di sicurezza, Microdisegno ha ottenuto le certificazioni ISO 9001, ISO 27001 e ISO 14001. Queste certificazioni garantiscono un impegno

costante per la qualità, la sicurezza dei dati e la sostenibilità ambientale.

La digitalizzazione delle pratiche edilizie non è solo una questione di efficienza, ma anche di accessibilità per il singolo cittadino che con InPratica ha la possibilità di accedere ai propri documenti in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo con un click.

Questo garantisce una maggiore trasparenza e fiducia nel processo, in un settore come l'edilizia, dove la chiarezza e la precisione sono essenziali.

Il team di Microdisegno è composto da professionisti altamente specializzati che ricevono una formazione continua per rimanere al passo con le ultime novità e le esigenze specifiche della Pubblica Amministrazione. Le competenze sono un valore fondamentale per garantire la massima qualità nei servizi offerti.

Grazie alla piattaforma InPratica i Comuni potranno essere più sostenibili e orientati al futuro. ■



INFO: <https://inpratica.microdisegno.com/>

Ufficio Stampa: Cleis srl

Info@microdisegno.com

ArchiWeb Mercati e Fiere

STARCH PRESENTA UNA INNOVATIVA APPLICAZIONE WEB PER GESTIRE I MERCATI E LE FIERE COMUNALI

Per la gestione sempre più complessa dei mercati e delle fiere nei Comuni, l'efficienza e la precisione sono fondamentali. ArchiWeb è la risposta alle esigenze dei Comuni che cercano una soluzione completa per gestire l'intero processo, dalla domanda di posteggio fino alla gestione di ogni evento in tempo reale. Con ArchiWeb i Comuni possono semplificare le operazioni, migliorare la trasparenza e ottimizzare le risorse.

Una soluzione SaaS

Si tratta di una soluzione allineata alle direttive rigorose stabilite da AgID per i servizi SaaS nella Pubblica amministrazione ed è quindi accessibile tramite Web. Questo significa che è possibile gestire l'intero processo, dalla presentazione delle domande alla registrazione puntuale di ogni evento di mercato o fiera, da qualsiasi luogo con un qualsiasi dispositivo connesso a Internet. Gli operatori non sono più legati a uffici fisici e documenti cartacei;

tutto è a portata di clic, in tempo reale. Questo innovativo software semplifica la gestione dei mercati comunali in ogni fase.

Domande on line

Gli operatori possono presentare domande di posteggio online in modo agevole, eliminando la necessità di complesse procedure cartacee.

Istruttoria semplificata

L'istruttoria stessa delle domande è molto semplificata, in quanto ArchiWeb automatizza la verifica dei requisiti e accelera il processo decisionale, consentendo di gestire le graduatorie e di assegnare i posteggi ai concessionari in modo equo e trasparente.

Mappa interattiva

ArchiWeb offre inoltre una mappa interattiva che fornisce una panoramica completa di tutti i posteggi nei mercati e fiere comunali. Con questa mappa è possibile visualizzare i dati essenziali, ottenendo informazioni dettagliate su

ciascun posteggio, inclusi i dati del concessionario, tipologia di merce venduta e altri dati pertinenti, nonché disegnare e modificare i posteggi in modo semplice e in base a esigenze specifiche.

Gestione di ogni evento

Una volta che l'evento è in corso, ArchiWeb consente di gestire ogni aspetto in tempo reale. Queste funzionalità includono la registrazione delle presenze dei concessionari e degli spuntisti, garantendo una gestione efficiente e il rispetto delle norme.

ArchiWeb rappresenta il futuro della gestione dei mercati e delle fiere comunali, interamente basato sul web e rigorosamente conforme alle direttive di AgID. Questa soluzione innovativa semplifica e rende trasparente il controllo in tempo reale dei mercati e delle fiere contribuendo efficacemente all'evoluzione digitale della Pubblica amministrazione. ■



INFO: <https://www.starch.it>



Sibyl Assistente Virtuale

PERCHÉ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È COSÌ IMPORTANTE?

L'intelligenza artificiale (IA) è l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività. E pur esistendo già da più di 50 anni alcuni tipi di intelligenza artificiale, sono i progressi degli ultimi anni nella potenza dei computer, la disponibilità di enormi quantità di dati per l'addestramento e lo sviluppo di nuovi algoritmi di Intelligenza Artificiale Generativa che hanno consentito un enorme balzo in avanti nella tecnologia. Così, oggi, l'intelligenza artificiale è presente nelle nostre vite un po' ovunque. Soprattutto perché è considerata chiave nella trasformazione digitale della società in generale e della Pubblica Amministrazione in particolare, ed è anche una delle priorità dell'UE, che nel 2019 si è dotata di un Codice etico sull'AI, individuando i principi fondamentali in base ai quali il comportamento delle macchine intelligenti deve essere programmato. Il Parlamento europeo ha inoltre fissato - lo scorso giugno 2023 - sull'AI act (o normativa sull'IA) il primo insieme di regole al mondo sull'intelligenza artificiale.

Per Progetti e Soluzioni, che ha abbracciato tecnologie e regole applicative nel campo della Intelligenza Artificiale e realizzato Sibyl chatbot, basato appunto su IA e già attivo in molti Comuni italiani, significa portare avanti con consapevolezza in un continuo studiare, accogliere e utilizzare nuove tecnologie il ruolo di partner tecnologico per coadiuvare e affiancare la pubblica amministrazione nel suo percorso verso la digitalizzazione. Sibyl è stata pensata per coadiuvare



Comune e cittadino in un dialogo continuo che semplifica il lavoro degli addetti comunali e rende più fruibili le informazioni necessarie. È infatti fondamentale, per Ente e cittadino, comunicare in modo diretto e semplice: per questo sono necessari mezzi più

avanzati per un'interazione rapida ed efficace.

Inoltre, è difficile per il Comune dedicare risorse impiegate a svolgere altre mansioni per rispondere ai quesiti del cittadino. Un'assistente virtuale affianca efficacemente gli addetti comunali 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, via chat o telefonicamente, fornendo una serie collaudata di informazioni scritte e orali che vengono rese disponibili per rispondere alle domande del cittadino. Si tratta di una finestra di dialogo veloce, sicura e flessibile, per un utilizzo molto ampio, in grado di rispondere a domande su svariati argomenti. Infatti, lo studio accurato delle necessità di ogni Comune ha originato, oltre alla knowledge base preesistente, una personalizzazione di Sibyl, perché alimentata e testata da diversi Comuni con la serie tipica di domande che normalmente i cittadini pongono all'amministrazione in merito ai più svariati argomenti. Grazie inoltre agli accessi con SPID e CIE le informazioni sono più mirate e relative alle proprie situazioni personali. ■



INFO: <https://www.progettiesoluzioni.it>



Ciao, Sono Sibyl La tua Assistente Virtuale Come posso aiutarti?

Sibyl, la forma dell'intelligenza.

L'intelligenza artificiale è ovunque oggi nella nostra vita quotidiana, perché è in grado di percepire, comprendere e apprendere, alimentando la propria conoscenza, in modo simile all'uomo.

Ed è da qui che nasce Sibyl, l'Assistente Virtuale per i Comuni italiani, il sistema basato su Intelligenza Artificiale per comunicare con i Cittadini in modo semplice e diretto.

Si accede con SPID e CIE e Sibyl risponde da chatbot o telefonicamente ai quesiti dei Cittadini, con informazioni precise e dettagliate sui servizi offerti dal Comune.

Sibyl accompagna i cittadini 24 ore al giorno, da qualsiasi dispositivo, ogni giorno della settimana.

SiCUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

15-17 NOVEMBRE 2023 fieramilano



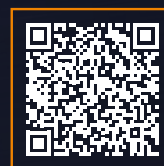
MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



Quattro manifestazioni fanno sistema per raccontare il futuro dell'edificio

ACQUISTA
IL BIGLIETTO



PARTNER

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI



INTERNATIONAL NETWORK

EXPOSEC
INTERNATIONAL SECURITY FAIR
www.exposec.com.br

FIRE SHOW
INTERNATIONAL FIRE FAIR
fireshow.com.br

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON

madeinitaly.gov.it



FIERA MILANO

www.sicurezza.it

